Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Martedì 17 Dicembre 1935 - Anno XIV MATTINO - Num. 300

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. 27 — Trim. 14 — (Sei numeri settimanali) / Anno L. 60 — Sem. 31 — Trim. 16 — (Coll'ediz. del lunedì)
ESTERO: Anno L. 150 — Sem. 76 — Trim. 39 — / Anno L. 175 — Sem. 89 — Trim. 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria di La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-043 con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 3,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5, ultima pagina, L. 3. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in base alle tariffe. Nel testo del giornale: Arte racconto legale - Fori di vendita - Sequestri, fermi e cessioni - Fori di vendita - Amministrazione - Varie - Divertimenti - Concorsi - Varie, L. 11 per linea corpo. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, S. A. - Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Posta - Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-033 - 43-067

Le proposte per comporre il conflitto italo-etiopico

Manovre combinate della massoneria internazionale

Il negus riafferma la sua recisa opposizione

Questione di tempo

Lo stato di disorientamento, di confusione, di rissa determinato dalla notizia prima e dalla conoscenza poi delle proposte franco-britanniche in merito ad una soluzione del conflitto italo-etiopico non accenna a calmarsi e a fissarsi su qualche punto fermo. A Londra, stando alle informazioni dei giornali, è un incrociarsi delle voci e delle supposizioni più strane: gli atteggiamenti più diversi ed apparentemente illogici sono attribuiti agli stessi uomini; i problemi veri, essenziali dell'impero sono tenuti in una vaga ombra mentre trionfano le discussioni, le polemiche, le interpretazioni ideologiche. Un simile spettacolo, sebbene in minori proporzioni, si ripete a Parigi; in nome di sacri principi e di pregiudizi solturi si muove guerra ad ogni senso di realtà politica. Sulle tendenze che si sviluppano nei corridoi della Società delle Nazioni non è il caso di insistere troppo: a Ginevra la gente è pagata coll'unico obbligo di lavorare ad imbrogliare le carte in omaggio a nuovi dogmi sapientemente manipolati per dei vantaggi particolari. E intanto il negus, con note o con interviste o con dichiarazioni al pavoneggio delle quattro frasi imparate a memoria per mostrarsi quale crociato dei diritti di sovranità e di indipendenza dei piccoli Stati.

Non dovrebbe in realtà delle cose imporsi alle astruserie e ai grotteschi? Non dovrebbe ritornare un minimo di preoccupazione sulle sorti d'Europa e della sua civiltà contro le aberrazioni imperanti da alcuni mesi? Ce lo auguriamo perchè non è mai troppo presto per arrestarsi sulla china di errori e di colpe fatali. Ma intanto è opportuno, è anzi necessario attendere che tanti ardori bollenti o avanzisco no o si condensino in nuovi errori ancora più gravi ed irrimediabili. Da molti mesi ormai l'Italia è l'unico paese in cui si mantengano i nervi e la mente a posto; è stata la nostra fermezza dura, fredda, cosciente che ha permesso di superare momenti di crisi difficilissime: anche in tale occasione il nostro atteggiamento non solo è degno di esempio ma è l'unico fattore stabile in mezzo alle convulsioni e agli isterismi. Ciò dipende dal fatto che noi sol sappiamo dove vogliamo arrivare.

Il progetto Laval-Hoare, non appena è stato conosciuto con esattezza, ha generato nel popolo italiano una viva, profonda delusione; la mancanza che in alcuni ambienti era stata alimentata e desiderata di tapparci la bocca col gridare al quattro venti che si era stato offerto troppo, si è rivelata di una stupida puerilità. Gli elementi negativi lumeggiati con una stringente ma obbiettiva critica non possono più essere ignorati; per risolvere le necessità immanenti dei nostri bisogni fondamentali di sicurezza e di espansione occorre porsi da un più vasto e comprensivo angolo visuale. Ma nelle nostre critiche, nelle nostre valutazioni noi ragioniamo sempre con logica serrata e con quel senso del limite che è stata sempre una dote mirabile del genio latino; gli altri critici, quelli che partono dalle regioni iperboree dell'astrattezza utopistica o dai preconcetti angusti del settarismo, non ragionano affatto, capovolgono ogni connessione logica di dati e di eventi in una sarabanda che in sè e per sè non offre alcuna via d'uscita se non in una catastrofe. Noi siamo in ogni momento dei responsabili; gli altri, anche se talora occupano dei posti di alta autorità politica, sono degli irresponsabili avvolti in una nebbia di pura follia. Ebbene, di fronte alla nostra piena responsabilità siamo in diritto di esigere un pari senso di responsabilità.

Perchè le proposte formulate a Parigi acquistino l'importanza che era nelle intenzioni dei loro progettisti, occorre che l'orizzonte sia sgombrato da questa atmosfera di palcoscenici leghista che finisce per deformare ogni realtà. Non si può pretendere che l'Italia assuma qualsiasi impegno mentre negli altri fronti è la corsa sfrenata alle dichiarazioni ideologiche e irresponsabili. Noi dobbiamo sapere quel che esattamente vogliono i governi francese e inglese, come pure dobbiamo sapere quali giuochi si intendono continuare nel circo ginevrino; ed è forse anche l'ora di non agitar più il fantoccio del negus.

L'ora è grave, l'ora è decisiva, ci sentiamo ripetere da più parti; siamo d'accordo; ma non è l'Italia che abbia mai perduto la nozione dei tempi e delle situazioni. I facili consiglieri dimenticano che è ormai un mese che la Nazione depositaria della più gloriosa civiltà è stretta in un assedio economico quale non conobbe mai la storia. Nella prova tremenda che ha stretto tutti gli italiani in una solidarietà che va dalla Reggia al più umile casolare, noi siamo sereni; basterebbe che gli altri possedessero una parte soltanto di questa tranquilla serenità italica perchè l'infame impostura crollasse nell'ignominia e nel ridicolo, da cui è nata.

Fra un mese o fra un anno il castello di menzogne cadrà; gli italiani ne sono certi; è questione di tempo. E il tempo per chi lavora? Non davvero contro di noi.

Alfredo Signoretti

Baldwin si appresta ad affrontare i leghisti

Londra, 16 notte.

Stamane il Primo Ministro si consultava con il ministro della Marina e con quello della Guerra e in seguito con Eden e col Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain. La discussione è durata due ore ed è stata ripresa nel pomeriggio. Un altro colloquio si è svolto questa notte in un'aula della Camera dei Comuni e una riunione di gabinetto è fissata per domani.

Le rivelazioni fatte dai giornali nelle ultime 48 ore e i documenti pubblicati nel Libro Bianco hanno tremendamente scosso la posizione di Eden tanto che da varie parti si chiede che se Hoare sarà obbligato ad abbandonare la sua posizione, Eden dovrà condividere le sue sorti. Il tentativo fatto da alcuni giornali di difendere il governo presentando il Ministro degli Esteri in veste di vittima delle male arti di Laval è interamente fallito.

Oggi si sa, a dispetto di tutte le smentite, che il progetto anglo-francese non è stato imposto a un ministro ammalato e impreparato, ma è stato lungamente discusso a Londra. Ogni suo termine è stato pesato con la massima cautela e il documento reso pubblico a Ginevra è stato approvato dal gabinetto o da una maggioranza di esso. Questa rivelazione è della massima importanza in quanto che vi era qui l'ovvia tendenza a preparare il ritorno a sanzioni energiche contro l'Italia pretendendo che il governo non aveva nulla a che fare con il progetto e non aveva quindi in alcun modo abbandonato la sua politica di legalismo e oltranza e del sanzionismo. Se vi è stato da parte di alcuni membri del Gabinetto il desiderio di preparare il terreno alle sanzioni sul petrolio, oggi, di fronte ai nuovi fatti emersi negli ultimi giorni, tale desiderio è destinato a rimanere per sempre insoddisfatto a meno che la fuscia tosta politica raggiunga sommità mai viste fino ad oggi.

Il *Times* dal canto suo è intervenuto nella battaglia intorno alla politica di Hoare scatenando un nuovo putiferio. Il corrispondente parigino del giornale la questione riferisce oggi, senza dire donde abbia ottenuto la sua sensazionale informazione, che Laval si è preoccupato di salvaguardare gli interessi francesi accordandosi con Hoare e che nessuna linea ferroviaria venga costruita tra Addis Abeba e un porto sul Mar Rosso che in base al progetto anglo-francese sarebbe concesso all'Abissinia.

« Vi sono ottime ragioni di pensare — dice il corrispondente — che se l'imperatore avesse consentito a negoziare sulla base suggerita sarebbe stato informato al momento opportuno, e cioè non prima che si fosse così impegnato nel progetto da non potersi più ritirare, che non gli sarebbe stato permesso di costruire la linea ferroviaria. Gli azionisti della ferrovia Gibuti-Addis Abeba non correvano quindi alcun particolare pericolo ».

Editorialmente poi il *Times* commenta questa rivelazione in un articolo intitolato « Un corridoio per i cammelli » nel quale chiede che luce completa venga fatta su tutti gli aspetti delle conversazioni di Parigi e su tutti gli accordi colà conclusi.

Ciò che si può prevedere al momento presente è, comunque, che la manovra leghista di destra e di sinistra fallirà completamente. Ciò che non si può prevedere per contro è la posizione che, grazie appunto alla rivolta del paese e del Parlamento, il governo deciderà di assumere di fronte al conflitto italo-abissino. I giornali si ralleggrano nel pensiero che Ginevra respingendo il progetto anglo-francese darà modo al governo di uscire da una situazione difficilissima e vi è anche chi sarebbe stato ben felice di vedere il progetto respinto dall'Italia. Il Governo di Roma, per contro, non ha nessun motivo di preoccuparsi di questo lotto cavallinghe inglesi. Londra e Parigi hanno sottoposto un piano di sistemazione e il Capo del Governo italiano ha ritenuto di doverlo prendere in considerazione. Oggi l'ambasciatore d'Italia Dino Grandi si è recato al Foreign Office ed ha avuto un lungo colloquio con Vansittart, colloquio nel quale, secondo le voci correnti questa sera, l'ambasciatore, dietro istruzioni del suo governo, avrebbe chiesto al Sottosegretario permanente agli Esteri alcune importanti delucidazioni su vari punti del progetto di Parigi.

R. P.

Il negus nettamente ostile alle proposte franco-inglesi

Parigi, 16 notte.

Un telegramma da Dessié annuncia che il negus ha fatto alla stampa le seguenti dichiarazioni concernenti le proposte di pace franco-britanniche:

« Noi dichiariamo solennemente che la nostra volontà di facilitare ogni soluzione pacifica del conflitto rimane inalterata, ma il fatto di accettare sia pure soltanto il principio delle proposte franco-britanniche sarebbe non soltanto una viltà verso l'Etiopia, ma un tradimento verso la Società delle Nazioni e verso tutti gli Stati che hanno fiducia nel sistema di sicurezza collettiva. Queste proposte comportano la negazione e l'abbandono dei principii che si trovano alla base della Società delle Nazioni. Esse tendono a consacrare l'amputazione del territorio etiopico e l'annientamento della sua indipendenza a profitto dello Stato aggressore, amputazione che priverebbe definitivamente l'Etiopia di partecipare utilmente allo sviluppo economico di un terzo del paese consegnando quella parte del suo territorio a un nemico che fa attualmente il suo secondo tentativo di conquista. Un regolamento sulla base di queste proposte sarebbe un premio all'aggressore in violazione degli impegni internazionali. Gl'interessi vitali dell'Etiopia sono minacciati. Noi non perderemo di vista che la sicurezza di altri Stati deboli sarebbe messa in dubbio se una tale ricompensa venisse accordata a uno Stato già condannato come aggressore alle spese di un paese vittima di tale aggressione ».

L'Agenzia *Havas* riceve inoltre da Addis Abeba: « Si crede di sapere che il governo ha comunicato alla Delegazione etiopica a Ginevra il progetto di risposta alle proposte franco-britanniche. Esso considererebbe in un rifiuto virtuale ma non categorico. Nel documento il Governo considera le proposte franco-inglesi come essenzialmente fondate sul trattato tripartito del 1906 che non è stato riconosciuto dall'Etiopia e aggiunge che le medesime sono contrarie allo spirito dell'accordo franco-etiopico del 1909 che riconosce uguaglianza di diritti a tutti gli stranieri, mentre che la zona di colonizzazione italiana nel sud dell'Etiopia comporterebbe dei diritti esclusivi per l'Italia. Si mette in evidenza il fatto che questo progetto di risposta, che sarebbe stato comunicato contemporaneamente alla Legazione etiopica di Parigi, continua ad appoggiarsi a testi giuridici ».

Mussolini salvatore dell'Europa

Berna, 16 notte.

Il deputato francese Filippo Henriot ha tenuto a Neuchatel una conferenza sulle inquietitudini dell'Europa, facendo risalire quelle dell'Inghilterra ed alla Società delle Nazioni la responsabilità dell'attuale politica, di cui le masse vedono appena in parte esteriore. L'oratore, dopo aver ricordato che Mussolini ha salvato nel luglio 1934 l'Europa, ha energicamente difeso l'atteggiamento dell'Italia nel conflitto etiopico. Il più diffuso giornale del Cantone, e ci riportare la conferenza, conclude: « Noi avremmo voluto che non soltanto 700 persone udissero le parole dell'on. Henriot, ma migliaia, milioni, tutti coloro cui bisognerebbe finalmente far comprendere la realtà ».

Gli armamenti inglesi nel Golfo Persico

Alessandria (Egitto), 16 notte.

(*A. I.*). Si ha dal Golfo Persico che due sottomarini e qualche nuova unità si sono aggiunti alla squadra navale inglese nel Golfo. Parte delle navi si trova nella base di Maskat, altre nelle acque di Bahrein. Degli aeroplani sono arrivati nei campi di Bahrein, Debi, Sciarga, Ras el Khaima e Kueit. E' pure stato inviato qualche reparto di truppe indiane.

Si apprende che Ibn Saud è giunto a Hassa dove si incontrerà con Ahmed Ben Issa governatore di Bahrein. L'incontro è stato preparato da sir Andrew Ryan ministro inglese a Gedda.

Si ha inoltre da Sanaa che lo Imam Yehia ha chiesto al governo dell'Irak di inviare nello Yemen una commissione di cinque ufficiali quali istruttori militari.

I fastidi parlamentari del signor Laval

Parigi, 16 notte.

In presenza delle escandescenze provocate dal progetto Laval-Hoare negli ambienti radicali-massonici e socialcomunisti e particolarmente dopo il discorso pronunciato da Herriot a Montebéliard, il Capo del Governo ha deciso di approfittare della discussione del bilancio degli Esteri alla Camera per fare una dichiarazione sulla propria opera diplomatica circa il conflitto etiopico, nell'intento di dissipare il senso nembo che la opposizione antifascista viene accumulando sull'orizzonte.

Laval parlerà oggi alla Camera

La decisione di Laval, annunziata nel pomeriggio, aveva richiamato alla Camera una notevole affluenza. La discussione del bilancio degli Esteri comunque non incomincerà prima di domattina, e il discorso del Presidente del Consiglio avrà quindi luogo soltanto nella giornata di domani. Domani sera dopo una discussione che sarà indubbiamente tempestosa e dopo un eventuale voto di fiducia che il Capo del Governo potrà chiedere contro la simbolica riduzione di crediti che le sinistre sembrano prepararsi a domandare, Laval ripiglierà il treno per Ginevra donde tuttavia è probabile che egli sarà costretto a tornare a Parigi prima della fine della settimana per assistere alla seduta del Senato.

I giornali francesi riportano ampiamente tanto i primi commenti dei giornali italiani sulle proposte franco-britanniche, quanto le voci londinesi di dissensi in seno al Gabinetto britannico e i rumori di possibili dimissioni di Eden. Con la più viva impazienza sono attesi i primi effetti del ritorno a Londra di Hoare e delle divergenze che non dovrebbero mancare di manifestarsi tra il Capo titolare e il capo-interinale del Foreign Office circa l'azione da svolgere al Consiglio di Ginevra.

In quanto alle obbiezioni che la stampa romana e in particolare il recente comunicato del Ministero della Stampa e della Propaganda formulano sul progetto anglo-francese, la stampa parigina manifesta come era prevedibile una certa tendenza a deplorarle pur senza volere abbandonare per il momento la speranza che esse permetteranno egualmente al Governo di Roma di ritenere il progetto quale base di negoziati.

Dall'atteggiamento degli organi socialisti e comunisti non è difficile rendersi conto dell'intenso sforzo di propaganda fatto dal governo di Mosca per inorbidare ancora una volta l'atmosfera internazionale e creare fastidi a Laval colpevole di non avere ancora fatto ratificare il patto franco-russo.

Parola chiara al signor Avenol

Intanto Jean Bailby direttore del *Jour*, l'iterendosi alla recente protesta di un gruppo di inviati speciali tra A. O. contro l'uso di pallottole *dum dum* da parte dell'Abissinia, scrive sul suo giornale una lettera aperta al segretario generale della Lega delle Nazioni, Avenol, rimproverandogli di non avere dato sin qui nessun seguito alla protesta suddetta, e soggiungendo:

« Se vi è un compito che rientra nell'attività della Società delle Nazioni è, nel caso deplorevole di una guerra, la repressione di ogni mezzo di combattimento capace di aggravarla con una mostruosità supplementare. La palla *dum dum* è di quelli. Sono trent'anni che tutti i popoli civili hanno spontaneamente rinunciato al suo impiego. Che l'usi una nazione che ha ancora la schiavitù come l'Etiopia, ciò non fa che confermare la sua italianità, che è in nostra, della necessità di sottoporre quei barbari a un'opera di polizia. Ma quello che non ammettiamo, signor Avenol, è che voi abbiate mantenuto il silenzio sul telegramma che vi segnalò quell'offesa al diritto delle genti; è che voi l'abbiate propriamente soffocato. Voi siete fatto funzionare altrimenti retribuito di una Lega internazionale. Come tale, e inoltre come francese, i vostri atti appartengono al nostro giudizio. Ed è doloroso per noi vedere che col vostro silenzio voi sembrate coprire e fare avallare dalla Società delle Nazioni la responsabilità di un'infamia che avreste dovuto spontaneamente e pubblicamente denunciare per farla cessare al più presto ».

Baliby termina accusando Avenol di essere agli ordini del Grande Oriente.

Laval ha ricevuto oggi l'ambasciatore d'Italia Cerruti e l'ambasciatore d'Inghilterra Clerk.

C. P.

Il Gran Consiglio convocato pel 18 dicembre

ROMA, 16 notte.

Come fu stabilito nell'ultima riunione di novembre, il Gran Consiglio del Fascismo tornerà a riunirsi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, mercoledì 18 dicembre, alle ore 22.

LA MESSA AL CAMPO PER LE CAMICIE NERE

L'offerta della "fede,, dei Sovrani

La Regina dall'alto dell'Altare della Patria pronuncierà un messaggio che sarà radiotrasmesso in tutta Italia

Roma, 16 notte.

Il rito della offerta della Fede dei Sovrani, all'Altare della Patria, avrà inizio alle 8,45 di mercoledì prossimo.

S. M. la Regina sarà attesa alla base della scalinata dal momento dalle dame di Corte, dal Segretario del Partito e dalle altre gerarchie. L'Augusta Sovrana salirà col seguito, fino al primo ripiano, dove sarà ad attenderla il Comitato delle Madri e Vedove dei Caduti; qui la Regina deporrà la Fede sua e quella di S. M. il Re, ricevendo dalla vedova del generale Turbi, medaglia d'oro, la Fede di acciaio.

Quindi l'Augusta Sovrana pronuncierà un messaggio, che sarà radiotrasmesso in tutta Italia e deporrà una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Il messaggio sarà ripetuto in pubblico dalle LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte, la Duchessa d'Aosta, la Duchessa di Pistoia e la Contessa Calvi, all'atto in cui offriranno, nelle loro rispettive residenze, la Fede nuziale, nella stessa giornata di mercoledì.

La cerimonia dell'offerta regale della Fede nuziale all'Altare della Patria, sarà radiodiffusa da tutte le stazioni dell'Eiar, con inizio alle ore 8,40.

Le offerte continuano

Ingresso libero in tutti i cinema ai donatori di metalli

Roma, 16 notte.

Il Direttorio generale per il Turismo ha consegnato, per incarico di S. E. il conte Galeazzo Ciano, al Segretario federale dell'Urbe, 719 grammi d'oro, 5,413 chili di argento, 5,340 chili di bronzo, formati da medaglie e distintivi, che avrebbero dovuto essere consegnati agli enti periferici per concorsi precedentemente indetti. Il gen. Geloso, comandante la Divisione « Granatieri di Sardegna », ha rimesso al Segretario Federale 3,007 chili di oro e 59,280 chili di argento, quali donazioni degli ufficiali, sottufficiali, soldati e impiegati civili della Divisione.

S. E. il Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon, in qualità di presidente del R. Istituto di Storia del Risorgimento, ha disposto che tutte le corone metalliche, finora deposte sulla tomba del Milite Ignoto, siano donate alla Patria. La Direzione del Museo storico dei Granatieri ha fatto offerta di numerose medaglie, appartenenti a dello Museo. Alfonso Massari ha donato otto medagliette parlamentari, ricordi di suo fratello Giuseppe Massari, patriota piemontese e deputato delle prime legislature del Regno. Gli impiegati della Direzione centrale della Cassa Malattie, addetti al Commercio, hanno fatto offerta di oro e argento. Il padre del caduto in guerra Stefano Ricci e la madre del comandante maggiore aviatore Luigi Broglio, hanno rimesso alla Federazione dell'Urbe le medaglie al valore dei congiunti caduti.

Fra gli stranieri si segnala l'ingegnere Eraldo Reimers e signora, che hanno accompagnato l'offerta con le seguenti parole: « In segno di solidarietà col popolo italiano e di protesta contro le odiose e ingiuste sanzioni ». Il comm. Butturini, segretario particolare di S. E. De Bono, ha offerto 344 grammi d'oro e 4330 grammi di argento, oltre a una decorazione etiopica.

Le offerte delle madri e spose italiane, nel giorno della Fede, avranno risonanza anche nelle sale cinematografiche, per l'iniziativa presa dal « Comitato nazionale esercenti sale cinematografiche », il quale ha deliberato che mercoledì prossimo abbiano libero ingresso in tutte le sale cinematografiche del Regno, oltre al pubblico pagante, tutti coloro che verseranno metalli per la patria. Per la pratica attuazione di tale iniziativa, le unioni centrali prenderanno accordi coi fasci locali.

Le « fedi » di acciaio a Milano benedette dal Card. Schuster

Milano, 16 notte.

Nella cappella privata di S. E. il Cardinale Schuster si è riunito stamane il Comitato provinciale Madri e Vedove dei Caduti per la resistenza, con la fiduciaria provinciale del Fasci, per assistere alla benedizione delle « fedi » di acciaio che il giorno 18 saranno distribuite in tutta la provincia. Sull'altare erano state collocate, su molti vassoi, sui quali spiccavano fasci tricolori, oltre ventimila fedi di acciaio. Il Cardinale, dopo avere invocato lo Spirito Santo, ha recitato la formula della benedizione per gli anelli nuziali e quindi si è rivolto alle Madri e alle Vedove dei Caduti, alle quali ha detto parole di fede.

Il Comune di Pontinia sarà inaugurato domani

Roma, 16 notte.

Il terzo Comune nell'Agro pontino risorto, sarà inaugurato mercoledì prossimo.

Il 18 dicembre dell'anno XIII, il Duce inaugurava la Provincia di Littoria; il giorno dopo, poneva la prima pietra al terzo ed ultimo Comune dell'Agro pontino: Pontinia. Aprilia e Pomezia sorgeranno nella campagna romana.

Il calendario del Regime, fissò l'inaugurazione del nuovo Comune di Pontinia per il prossimo 18 corrente, cioè ad un anno preciso dalla posa della prima pietra. Gli avvenimenti di quest'ultimo bimestre vogliono che quel giorno sia anche la trentunesima giornata dell'ignominioso assedio economico e la « Giornata della fede ».

Pontinia è sorta con quella rapidità che caratterizza la marcia del Regime in tutte le sue imprese. Essa è posta in prossimità della via Appia, e comprende tutti gli elementi essenziali della vita cittadina. Oltre alle case coloniche per la popolazione, Pontinia ha la sua Casa comunale, la Chiesa, la caserma, le scuole, la Casa del Fascio, con le vie e le piazze intitolate ai precursori e ai vittoriosi artefici della resurrezione pontina.

Pontinia, ultimata entro il termine stabilito, attende ora il battesimo, per entrare a far parte della grande famiglia dei Comuni italiani. Così si chiude il ciclo costruttivo delle città dell'Agro pontino, e la prima fase della politica integrale del vasto territorio.

Quelle che furono le paludi pontine, sono ora una sconfinata distesa di campi produttivi. Alla valorizzazione della grandiosa opera, hanno concorso il Commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione, l'Opera nazionale Combattenti, i Consorzi della bonificazione pontina, la Croce Rossa e la Milizia forestale.

La spesa sostenuta fino ad oggi per la redenzione dell'Agro pontino supera il miliardo e mezzo. Spesa che, di anno in anno, sarà produttrice di maggior ricchezza nazionale. Nell'Agro sono stati appoderati 50 mila ettari di terreno, dissodati 35 mila e disboscati 21 mila; risultano costruite 2778 case coloniche. I canali che preservano la pianura dalle inondazioni, hanno uno sviluppo di molte migliaia di chilometri. Bisogna aggiungere poi 17 impianti idrovori e la sistemazione dei laghi e dei pantani della zona litoranea. Sono stati costruiti 950 chilometri di strade, fra principali e secondarie, e un primo impianto di irrigazione per oltre 4 mila ettari di terreno. La produzione cerealicola è salita da 27 mila quintali nel 1932-33, a oltre 110.000 in questo anno. Si contano circa 1700 capi di bovini, 800 di suini, e oltre 130 mila animali diversi da cortile.

Sino ad oggi le famiglie che attraverso il Commissariato hanno trovato una casa e la certezza dell'avvenire, ammontano a 11.400, con un numero di componenti di circa 85 mila unità.

A questi pionieri dell'esercito dei bonificatori pontini, che hanno dimostrato maggiore resistenza, tenacia e attaccamento al lavoro, verranno distribuiti due milioni in premi. Alla premiazione parteciperanno circa duemila capi famiglia, ai quali sarà dato anche un diploma, firmato dal Duce.

Forti concentramenti etiopici

bombardati dall'aviazione somala

Sul fronte tigrino: azioni di pattuglie lungo il Tacazzè

Il Comunicato N. 72

ROMA, 16 notte.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato Num.: 72:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Nulla da segnalare sul fronte eritreo.

« Si è avuto soltanto qualche azione di pattuglia lungo il Tacazzè.

« L'aviazione somala ha bombardato forti concentramenti di armati abissini presso Neghelli ».

L'efficacia del bombardamento

Lugh Ferrandi, 16 notte.

Quindici nostri apparecchi da bombardamento si sono levati in volo diretti nella zona di Neghelli ove, il giorno 5 dicembre, alcuni nostri aerei da ricognizione avevano individuato forti concentrazioni di abissini appartenenti alle truppe di ras Desta.

Nella zona di Neghelli gli abissini avevano il fuoco contro i nostri aerei; gli osservatori avvistate le truppe abissine, le bombardavano e queste si sparpagliavano nelle boscaglie. Il risultato del bombardamento è stato efficace. Il percorso Lugh Ferrandi-Neghelli e ritorno supera gli 800 chilometri. Dopo circa cinque ore di volo tutti i nostri apparecchi sono tornati alle loro basi.

(Radio A. O.).

Settore nord ovest

Marcia e sosta con i "camellati,,

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

OM AGER, dicembre.

A pezza giornata di cammino dal Gasc, in direzione sud, mentre l'autocarro che mi trasportava verso i limiti estremi della regione del Setit andava assiomaticamente ricercando nelle sue secche, alle quali più di un uomo normale, qualcuno che potesse scrutare una piola, un lungo trillo a molte voci venne a darmi il rassicurante indizio di un villaggio vicino a comunque di un agglomerato umano.

Ora ricordo che la notte passata, mentre dormivamo sotto gli arabeschi incantati delle palme del Gasc avevo veduto accendersi un bagliore di fuochi rossi, lungo lungo. Le ordinarie cronache nere della società. Un fiammifero o un mozzicone di sigaretta, ed ecco un complotto per i sempreverdi istronomi di Marte. Sono piccoli che qualche volta durano una settimana. E' un questo spunzo tutto carbone e cenere che scappo la ragione dei suoni. Dieci donne « cunuma » con le loro braccia di sarco penoide e bilanciere delle due spalle, con la loro consueta istintiva veracondia, hanno cuore a un reparto di nostre truppe comiciato che viene da X e va a Y. Chi conosce, sia pure per averlo visto in fotografia, la poetica composizione di linee e di colori dei nostri gruppi sahariani nella Tripolitania, non dovrà fatica a immaginarsi le sue multiplicato suggestività quando essi cinquanta nel paesaggio che ho descritto. Questi reparti che, naturalmente non hanno nemia modo di agire sull'altipiano, terra non fatta nè per il loro armamento nè per la loro psicologia, sono rimasti presso che assenti dalla rassegna delle varie armi che nella guerra attuale sono state impiegate.

Le operazioni nel bassopiano occidentale, pure utili e assidue e dure si sono tutte svolte in un tacito stile che non è potuto giungere fino ai comunicati ufficiali. La più persistente caratteristica di tali reparti è quella che si riassume nell'autonomia e nella velocità. Autonomia di viveri da quindici a trenta giorni, autonomia d'acqua fino a cinque giorni, velocità di marcia a carico individuale di viveri e acqua al completo circa cinque chilometri all'ora. Gli ascari che montano queste bestie prediligono sono tutti magnifici esemplari di razze africane che, dividendo a metà la fatica del passo con le loro cavalcature, possono arrivare a percorrere senza sforzo eccessivo sino a sessanta chilometri al giorno, trenta a piedi e trenta in sella.

Stupendi uomini, un po' di tutte le razze eritree, ma in modo speciale di quelle che vivono fra Barca e il Setit. Animali reclutati in Eritrea e fuori con un criterio di selezione che a tutto farebbe pensare fuorchè a un impiego effettuato in tempo di guerra.

I reparti ashariani che marciano all'insegna del tricolore dell'Africa mediterranea sono, come tutto il mondo riconosce, un modello del genere. Tutte le più belle stirpi dei cammelli d'Africa e d'Asia sono rappresentate in questo gruppo che viene da chi sa dove e va dove gli si ordina.

C'è il cammello « beal amer » dal mantello fulvo scuro rustico, arcigno, resistentissimo. C'è « l'odoua » di una velocità a tutta prova, buono da basco e da sabbia, corridore di grande classe c'è lo « schirin » alto slanciato, dal mantello fulvo chiaro, occhio fiero e inquieto, cammello da romanzo o da film. Pratichi della comunanza di vita, dovrete vedere questi rudi « cuma » e appena appena abituati da qualche mese di istruzione, con che fiera linea tradizionale sanno dare sulle alte groppe con armi e bagagli e macinare di vieri da quindici a trenta giorni, autonomia d'acqua fino a cinque giorni, velocità di marcia a carico individuale di viveri e acqua al completo circa cinque chilometri all'ora. Gli ascari che montano queste bestie prediligono sono tutti magnifici esemplari di razze africane che, dividendo a metà la fatica del passo con le loro cavalcature, possono arrivare a percorrere senza sforzo eccessivo sino a sessanta chilometri al giorno, trenta a piedi e trenta in sella.

Stupendi uomini, un po' di tutte le razze eritree, ma in modo speciale di quelle che vivono fra Barca e il Setit. Animali reclutati in Eritrea e fuori con un criterio di selezione che a tutto farebbe pensare fuorchè a un impiego effettuato in tempo di guerra.

I reparti ashariani che marciano all'insegna del tricolore dell'Africa mediterranea sono, come tutto il mondo riconosce, un modello del genere. Tutte le più belle stirpi dei cammelli d'Africa e d'Asia sono rappresentate in questo gruppo che viene da chi sa dove e va dove gli si ordina.

C'è il cammello « beal amer » dal mantello fulvo scuro rustico, arcigno, resistentissimo. C'è « l'odoua » di una velocità a tutta prova, buono da basco e da sabbia, corridore di grande classe c'è lo « schirin » alto slanciato, dal mantello fulvo chiaro, occhio fiero e inquieto, cammello da romanzo o da film. Pratichi della comunanza di vita, dovrete vedere questi rudi « cuma » e appena appena abituati da qualche mese di istruzione, con che fiera linea tradizionale sanno dare sulle alte groppe con armi e bagagli e macinare stoicamente oscillare al trotto lungo, tutto di traverso.

Dopo una breve sosta per scambiare una stretta di mano cogli ufficiali, il reparto si rimette in marcia verso il campo che, ci dice il capitano, non è ormai più distante di una diecina di chilometri.

— Viene a cena con noi?

— Sì, molto volentieri. Dove?

— Al pozzo di X.

Ci vado e così posso vedere i cammelliers che fanno la toeletta notturna alle loro bestie le quali tornano ogni volta con un'impressionante carico di secche, che sono le sole temibili belve del bassopiano. Il cammello si accoscia, l'indigeno capisce nel pelo, acchiappa e depone ogni capo di « selvaggina » sopra un minuscolo foglio che prima ha preparato il presso. Operazione lunga e difficile. Quando si è fatto buio, tutta la piana dove il reparto è accampato tremola di resin e resta piccoli fuochi come un cimitero. Davanti a noi, sul greto secco del largo torrente, è scivolata intanto pian piano tutta una bianca frotta di lautasmi. E' la notturna fantasia del Ramadan, senza la quale ogni villaggio avrebbe paura di essere messo a fuoco dal demonio. Allah è di manica larga, ma qual poco che esige lo esige inappellabilmente.

Renzo Martinelli.

Sei giornalisti americani testimoni del collasso etiopico

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Gibuti, 16 notte.

Oggi sono giunti da Addis Abeba sei giornalisti americani che rientrano nel mondo civile in seguito a formale invito del loro Governo. Ad essi ne seguiranno altri sette che si trovano, in questo momento, nei dintorni di Dessiè.

Dimenticando per un istante la carica giornalistica, i colleghi americani mi hanno concesso un'intervista, dichiarando assolutamente esser lì vita dell'Abissinia durissima sotto tutti gli aspetti; la condizione della popolazione disperata e quella dell'esercito più disperata ancora:

— Per due o tre mesi — mi ha detto il corrispondente del *Chicago Daily News* — gli etiopici potranno durarla sfuggendo alla vostra morsa, ma lo sfasciamento dell'impero salomonico è inevitabile anche senza una battaglia campale. Quello abissino non è un esercito: è un accozzaglia di orde fameliche, meglio un raggruppamento di mendicanti e di straccioni, come se ne vedono nelle vecchie incisioni della guerra dei Trent'anni.

« Siamo stati a Dessiè, abbiamo visitato Ciccisa. Molte cose ci sono state nascoste; tuttavia abbiamo potuto ugualmente osservare

re spettacoli di miseria infinita. Ovunque, uomini dagli scamma lacerati, dalle divise a brandelli, pieni di piaghe, di ferite, di croste orribili, segni di malattie ereditarie. La mancanza di servizi logistici, di rifornimenti regolari in viveri e munizioni è assoluta. Le carovane che partono da Addis Abeba raramente giungono a destinazione, poichè, lungo la strada, sono sempre vittime di assalti da parte di gruppi di soldati, lanciati alla disperata cerca di viveri ».

— Dal punto di vista militare qual'è la situazione?

— Terribile, poichè la situazione materiale pesa indubbiamente sopra lo spirito guerriero delle truppe. Questo, al primo grosso urto, cederanno sicuramente e di schianto. Per ciò i capi cercano di evitare a tutti i costi una battaglia campale.

— Gli ufficiali bianchi sono numerosi tra le truppe etiopiche?

— Abbastanza numerosi e soprattutto nell'Ogaden.

Quando io ho fatto osservare che i giornali americani non pubblicarono mai idee del genere e constatazioni di tanta importanza, Mister Israel, inviato speciale del *New York Times*, mi ha risposto:

— Ciò dipende dalla censura che è esercitata con metodi vessatori da parte di cinque ufficiali belgi, il modo che mai abbiamo potuto esprimere liberamente la nostra opinione. Adesso, con tutta schiettezza, dichiariamo a voi, rappresentante della stampa italiana, e dichiareremo a tutto il popolo americano che prima d'ora non abbiamo potuto dire la verità perchè ciò ci fu imposto, ed aggiungiamo, per essere più precisi, che i nostri radiotelegrammi contenenti apprezzamenti anche benevoli, ci furono sequestrati dopo che avevamo pagato il costo di essi. Ecco questo è il meno: sappiamo ed abbiamo le prove che molte volte il governo etiopico si servì della nostra firma per spedire ai giornali di noi rappresentati dei marconigrammi redatti dal meticcio che funziona da capo ufficio stampa.

Proclamiamo infine che l'opera colonizzatrice è necessaria in questa parte del mondo ed è indispensabile che quella intrapresa dall'Italia abbia pieno svolgimento. Noi invieremo pubblicamente i delegati che hanno firmato le sanzioni a visitare l'Etiopia, certi che essi cambieranno opinione e che troveranno perfettamente legittima e assolutamente veritiera la requisitoria italiana condensata nel « memorandum » presentato a Ginevra nel mese di settembre, del quale si chiedeva l'espulsione dell'Etiopia dalla Società delle Nazioni.

Informatori provenienti dalla capitale affermano che, malgrado l'estremo riserbo delle autorità e la severissima censura, l'eco delle proposte franco-britanniche è giunta sino a quella popolazione, che le ha accolte con un senso di sollievo: « Finalmente abbiamo la pace... L'Italia ha vinto ».

Non si può dire, però, che questa opinione sia condivisa dai capi dell'Amhara, la cui intransigenza, al riguardo, appare assoluta. Corre infatti voce a Gibuti che, indignato per la condotta ambigua del Negus, ras Cassa, marci su Addis Abeba alla testa di 70 mila uomini. Del resto, molti capi, lasciato il teatro delle operazioni militari, raggiungono il quartier generale allo scopo di partecipare alla discussione e consigliare l'imperatore, il cui imbarazzo, nell'attuale contingenza, è grave. Alla fronte la notizia non è ancora pervenuta e sono state prese severe misure affinchè non pervenga, non potendosi escludere l'eventualità che la notizia, deformata e esagerata, possa indurre gli uomini ad abbandonare le posizioni, nella convinzione che ormai la guerra sia finita. Si apprende infatti che tremila soldati regolari, in marcia verso Dessiè, venuti a conoscenza, lungo il cammino, delle proposte Laval-Hoare avrebbero buttato via le armi e fatto ritorno ai rispettivi paesi.

Altri informatori da Diredaua annunciano che il console francese della località, Parla, è intervenuto in favore di un albergatore cecoslovacco, protetto francese, il cui locale è stato chiuso arbitrariamente dalle autorità etiopiche. Egli venne anche violentemente malmenato da « zalumier » dei posti di guardia all'albergo, che dimostrarono così una sensibile violenta animosità sempre gli italiani e si manifestò in ogni occasione.

Oggi mena Santa si è imbarcato alla volta dell'Italia, mentre i padri Ricci, Giorgis e Rubinetto si recheranno a Mogadiscio.

Il Podestà di Aosta offre al Re una bandiera per Adigrat

Roma, 16 notte.

Il Podestà di Aosta è stato ricevuto dal Re, al quale ha consegnato, a nome della città, una grande bandiera nazionale di 120 metri quadrati, destinata alla città di Adigrat.

La bandiera per Amba Alagi donata da Conegliano Veneto

Conegliano, 16 notte.

Per onorare la memoria del suo concittadino capitano Domenico Ricci, caduto nel 1895 sull'Amba Alagi, questa popolazione ha voluto offrire, per sottoscrizione popolare, il tricolore che per primo sventolerà in quella storica località. Il vice-podestà sig. De Bos — in sostituzione del podestà medaglia d'oro De Carlo che trovasi in A. O. — si è fatto interprete dei sentimenti del suoi amministrati presso il Sottosegretario al Ministero della Stampa e Propaganda, pregandolo di trasmettere il tricolore inviato in artistico cofano a S. E. Ciano. Del che in questi giorni ha avuto assicurazione da S. E. Alfieri, in una nobile lettera di compiacimento.

Oltre 10 milioni inviati in Italia dagli operai in A.O. nel novembre

Roma, 16 notte.

Nel mese di novembre, gli operai italiani che lavorano in Eritrea e nei territori occupati, hanno spedito in Italia alle loro famiglie 10.605.000 lire. Dall'aprile a tutto novembre, le somme inviate dagli operai ammontano a 59 milioni 447.820,05 lire.

L'ufficio dei combustibili discusso al Senato

Roma, 16 notte.

La seduta del Senato è aperta alle 15 dal Presidente Federzoni. Al banco del Governo sono presenti i Ministri De Vecchi, Solmi, Benni, Thaon di Revel, Cobolli Gigli e i Sottosegretari Bastianini, Cancelli e Lessona. L'aula e le tribune sono affollate.

Approvato il verbale della seduta di sabato, si inizia la discussione dei disegni di Legge, che saranno all'ordine del giorno, il primo dei quali concerne l'istituzione dell'ufficio speciale dei combustibili liquidi.

MILLOSEVICH rileva l'opportunità dell'istituzione dell'ufficio speciale predisposto col decreto in discussione e si associa a quanto ha detto il relatore circa le facoltà assegnate a tale ufficio. Si può affermare che il nuovo ufficio potrà disporre di quei complessi industriali ed economici che sono i suoi organi esecutivi. Sono le corpo, oltre alla ricerca di altri mezzi per l'approvvigionamento d'olii minerali anche ricerche petrolifere in Italia ed il Governo ha affidato all'AGIP un piano di ricerche fornendola di mezzi moderni ed adeguati. L'esecuzione tecnica dei sondaggi è perfetta. Altre ricerche hanno portato in Italia ad una modesta produzione nazionale, la quale però non trova sufficiente remunerazione perchè in pratica si verifica che se l'impresa non dispone di una raffineria il prezzo necessario per ogni quintale di benzina o di lubrificante prodotto da greggi italiani va più al raffinatore che al ricercatore. È indispensabile quindi un ritocco in questa materia perchè l'idea del ricercatore è grande e simili intraviste vanno incoraggiate. Un vasto campo di ricerche petrolifere in Sicilia è stato anche accordato ad un gruppo che offre sicure garanzie per la buona condotta di esse. Il giacimento petrolifero albanese, pur essendo lontano dalla importanza di quelli maggiori, può assicurare tuttavia una riserva considerevole di minerale greggio che convenientemente raffinato, quando sia posto in piena efficienza un impianto di idrogenazione, potrà dare alla rendimento di carburante. Facendo astrazione dal costo e considerando intine la necessità della difesa nazionale vanno tenuti presenti altri problemi concernenti le sostanze da cui possono trarsi olii minerali, per esempio l'olio di carbone di schisti e di ligniti, problemi che senza troppa difficoltà potranno essere affrontati e risolti anche con qualche sacrificio per l'erario, per esempio sotto l'aspetto di premi. E' opportuno che anche per lo sfruttamento di queste materie si creino attrezzature adeguate anche di piccola mole, ma continuamente aggiornate ai progressi della tecnica *(applausi)*.

BENNI, Ministro delle Comunicazioni, circa i lavori di ricerca e di sfruttamento dei giacimenti petroliferi fatti dalle Ferrovie dello Stato assicura il Senato che essi hanno pienamente confermato le speranze riposte in passato e che in un prossimo avvenire tale conferma sarà rafforzata dai vantaggi che si trarranno dai petroli di nostra proprietà per usi nazionali. Col moderno sistema del raffinamento per idrogenazione questi petroli grezzi saranno sfruttati ad alto rendimento, sfruttamento reso necessario dalla più intensa utilizzazione di cui abbiamo bisogno.

Senza discussione si approvano anche vari disegni di legge che vengono votati pure a scrutinio segreto. Dopo la votazione il presidente mette in discussione il disegno di legge relativo alla esecuzione degli accordi commerciali stipulati in Roma fra l'Italia e la Ungheria il 18 giugno 1935.

MAIONI relatore: Il disegno legge sottoposto al suffragio del Senato non ha in sè stesso una particolare importanza. Però l'attenzione di tutti deve essere richiamata sul fatto che i due paesi a cui si riferiscono i provvedimenti sono l'Ungheria e l'Austria. Ed come oggi, dopo la conflagrazione mondiale, queste due nazioni sono state circondate da tanta calda simpatia da parte nostra. Nel momento attuale esse si sono schierate con piena lealtà vicino a noi. L'oratore crede perciò di interpretare il sentimento di tutta l'assemblea nell'esprimere il nostro alto apprezzamento per il coraggioso atteggiamento di questi due Stati che non potrà essere dimenticato *(vivi applausi)*.

PRESIDENTE: Il Senato con il suo applauso ha mostrato di condividere pienamente il sentimento espresso dal senatore Maioni.

Tutti gli altri disegni di legge sono approvati senza discussione. La seduta è tolta.

Il decimo corso di Studi Romani inaugurato dal Principe Umberto

Roma, 16 notte.

Oggi, si è solennemente inaugurato, alla Augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, il decimo anno accademico dei corsi superiori di Studi romani.

Abbiamo notato, tra i presenti, il sen. Ferrari, in rappresentanza del Senato, e l'on. Di Giacomo in rappresentanza della Camera, i Sottosegretari di Stato alla Stampa e Propaganda, agli Interni ed alle Comunicazioni, il vice Governatore di Roma, il Rettore dell'Università, il Preside della Provincia, il rappresentante del Prefetto, i rappresentanti alla R. Accademia d'Italia ed alte personalità del mondo politico e culturale.

Ha preso da prima la parola il fondatore e Presidente dell'Istituto di Studi romani, C. Galassi Paluzzi, il quale, dopo aver espresso l'animo grato e la devozione dell'Istituto e sua all'Augusto Principe, ha passato in serrata rassegna la vasta, molteplice attività svolta dalla benemerita, nel suo primo decennio di vita, mettendo in rilievo il suo spirito informatore, intimamente romano, e la sua opera innovatrice nel campo della cultura.

Si è toccato quindi a parlare S. E. il marchese Giacomo Medici del Vascello, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, che ha letto la prolusione al corso, parlando sul tema: « L'Italia e l'Inghilterra di ieri e di oggi ».

Il Bollettino Giudiziario

Roma, 16 notte.

Nel fascicolo di domenica 15 dicembre del Bollettino Giudiziario del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, pubblicato stamane, sono contenuti i seguenti provvedimenti:

Regio Decreto 5 febbraio di Vittorio Cortese, a Francesco Tedeschi e Carlo Rinaldi.

Regio Decreto 5 febbraio di Vittorio Cortese, a Francesco Tedeschi e Carlo Rinaldi.

Regio Decreto 5 febbraio di Vittorio Cortese, a Francesco Tedeschi e Carlo Rinaldi.

L'oro che fugge

La Banca Federale della Riserva di New York pubblica dati riassuntivi sulla emigrazione di oro verso gli Stati Uniti.

Da gennaio circa due miliardi di dollari. L'esodo ha preso carattere febbrile dall'inizio di settembre per l'acutizzarsi della crisi europea.

Dal 1° settembre al 9 dicembre 800 milioni di dollari sono emigrati dalle principali capitali europee verso New York: 518 milioni dalla Francia, 155 dall'Inghilterra, 63 dall'Olanda e somme minori dalla Svizzera e da altri Paesi.

Nei primi giorni di questo mese l'afflusso è continuato. Nella prima decade 140 milioni di dollari oro sono ancora fuggiti dal vecchio Continente verso l'America in cerca di sicurezza.

Dal 10 dicembre si osserva una sosta. La speranza che il conflitto in Africa non implichi complicazioni europee ha un po' calmato lo spirito inquieto dei Paesi passivisti.

Mentre gli Stati capitalisti mercanteggiano il loro oro ci si ii là dell'Oceano, l'Italia proletaria dona quello che possiede alla Patria. E domani le città ed i comuni d'Italia saranno tabulariecti; i cittadini consegneranno la loro fede matrimoniale allo Stato.

Vincerà questa guerra, in cui l'Italia è assediata da cinquanta Paesi, chi avrà meno paura di morire, chi sarà pronto a maggiori sacrifici. Quando la ricerca sempre mentre l'amore, la sicurezza, l'orgoglio della Nazione sono minacciati.

Uomini e donne d'Italia, domani, sull'altare della Patria, al seguito della Regina, delle madri, delle vedove e delle figlie dei Caduti confermerete con il vostro dono il giuramento del 2 ottobre.

L'allocuzione del Papa al Concistoro

I biglietti di nomina ai venti nuovi Cardinali

Roma, 16 notte.

Al Concistoro segreto che ha avuto luogo questa mattina, il Papa ha pronunciato la seguente allocuzione:

« In questi ultimi tempi il vostro venerando Collegio ha dovuto purtroppo lamentare gravi e dolorose perdite. Ora noi alla vostra presenza vogliamo commemorare, sia pure brevemente, questi illustri ed eminenti scomparsi. E in modo particolare fra i vostri compianti colleghi vogliamo con brevi cenni ricordare questi due Cardinali di Santa Romana Chiesa e cioè Pietro Gasparri e Francesco Ehrle.

« Il primo, come voi è ben noto, non soltanto ha indefessamente lavorato per compilare il Codice di Diritto canonico della Chiesa Latina e avviare la codificazione delle leggi per la Chiesa orientale, ma altresì per un lungo periodo della sua vita ci ha prestato una preziosa e attiva cooperazione, specialmente in qualità di Cardinale Segretario di Stato: titoli questi che gli hanno giustamente meritato la nostra riconoscenza e comune ammirazione.

« Il secondo poi, coltissimo nelle scienze sacre come in quelle profane, ci fu così spesso a contatto per ragioni di studio che basterebbe questo motivo perchè lo avessimo carissimo ed ecco che a queste commemorazioni dobbiamo aggiungere il nome del venerato fratello Cardinale Michele Lega, il quale proprio questa mattina è passato come confidiamo ai premi eterni.

« Resa questo mesto tributo di affetto con intendimento trattenervi più a lungo, quantunque non ci mancherebbero argomenti di letizia sia di tristezza sui quali parlarvi.

« Non ci mancherebbero argomenti di letizia: basti accennare a quelle trionfali dimostrazioni di fede che si sono svolte, per tacere di altri luoghi, a Lourdes, Buenos Aires, a Cleveland e a Lima, ove, dietro l'esempio dei sacri Pastori, delle autorità civili e dei notabili, si sono raccolte innumerevoli folle di popolo.

Pace con giustizia

« Non ci mancherebbero argomenti di tristezza sufficienti per richiamare di profondo dolore il nostro cuore di padre, quali, per esempio, sono gli avvenimenti che si svolgono in Russia, in Messico e in parte anche in Germania. Ma non vogliamo continuare la enumerazione dei fatti tristi e specialmente non vogliamo accennare a quei conflitti che preoccupano non solo l'Europa e l'Africa, ma, si può dire, tutto il mondo; perchè in tanta incertezza di eventi e di uomini vi è pericolo che le nostre parole, qualunque esse siano, o non vengano ben comprese, o vengano apertamente travisate.

« Del resto ciò che si poteva a questo proposito giustamente e legittimamente aspettare da noi in favore della verità, della giustizia e della carità, l'abbiamo più volte manifestato; e sappiamo che le parole da noi pronunciate in diverse circostanze sono state così largamente divulgate dalla stampa che non possono non essere venute a conoscenza di coloro che, non solo desiderano la verità, ma la domandano a noi con sincerità e con retto interesse. E ciò serva di monito particolarmente a coloro che ancora sembrano meravigliarsi o scandalizzarsi, quasi che noi non avessimo compiuto la nostra divina missione di maestro dei fedeli.

« Ma, come non abbiamo trascurato in passato e non trascureremo in avvenire di affermare, così ora, prima di porre termine a questa nostra allocuzione, ripetiamo solennemente a tutti gli uomini di buona volontà », a qualunque terra essi appartengano, che noi ardentemente desideriamo, ci sforziamo di procurare e con fervore preghiamo da Dio quella pace che è congiunta con la giustizia, con la verità e con la carità.

« E ora passiamo ad annoverare nel vostro venerando Collegio venti illustri prelati che si sono resi benemeriti della causa cattolica o nell'esercizio dell'ufficio pastorale, o nel disbrigo di importanti missioni o uffici della Curia Romana, o con una lunga e sapiente attività a maggiore gloria di Dio ».

Il nuovo Maestro di camera

Al termine della allocuzione Pio XI crea i venti nuovi Cardinali già annunziati. Appena avvenuta la creazione, mons. Rossignani, Maestro di Camera del Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, tolse dei biglietti di nomina, e il comm. Alfredo Martini, notaro segretario della Cancelleria apostolica, lettore dei relativi decreti concistoriali per le nomine stesse, si recano alle residenze dei sedici neo-cardinali giunti a Roma, con speciale incarico di essi il biglietto e il decreto. Per i quattro Cardinali che sono Nunzi partiranno questa sera le quattro guardie nobili designate per recare loro il biglietto di nomina, che sarà consegnato a essi nelle rispettive sedi, e cioè Madrid, Parigi, Varsavia e Vienna da speciali « abbregati » scelti nel personale delle Nunziature stesse.

La nomina di monsignor Alberto Arborio Mella di Sant'Elia, all'ufficio di maestro di camera del Pontefice, già annunciata nei giorni scorsi, è ora ufficialmente pubblicata. Il nuovo maestro di camera di Sua Santità fu nominato cameriere partecipante di Pio X nel 1912. Per 25 anni, con Pio X, Benedetto XV e Pio XI, compì le alte e delicate mansioni del suo ufficio, adempiendo con scrupoloso zelo agli importanti incarichi di fiducia, che i sommi Pontefici gli vollero affidando.

Zucchetti rossi

Come avverrà la cerimonia per il Nunzio a Parigi

Parigi, 16 notte.

Domani sera sono attesi a Parigi mons. Giuseppe Di Meglio della Segreteria di Stato vaticana e la guardia nobile conte Francesco Cantuti di Castelvetri, incaricati di portare il decreto di nomina e lo zucchetto al Nunzio apostolico monsignor Maglione, creato stamattina cardinale. La cerimonia dell'imposizione del berretto cardinalizio si svolgerà all'Eliseo; ma, a differenza di quanto venne fatto nel 1925 per monsignor Cerretti, quando, essendo il signor Doumergue protestante, lo zucchetto venne consegnato al nuovo cardinale dall'arcivescovo di Parigi, cardinale Dubois, invece che dal Presidente della Repubblica, questa volta sarà il signor Lebrun in persona che nella sua qualità di Capo dello Stato rimetterà a monsignor Maglione il berretto cardinalizio. La cerimonia si svolgerà la mattina del 19 corrente nel salone degli ambasciatori alla presenza delle sole personalità previste dal protocollo. Il signor Lebrun offrirà poi al nuovo cardinale e alle personalità che avranno assistito alla cerimonia una colazione ufficiale. Secondo il desiderio espresso dal Vaticano, è stata rifiutata a tutti i fotografi l'autorizzazione di eseguire fotografie della cerimonia.

La morte del Cardinale Lega

Roma, 16 notte.

Il Cardinale Michele Lega è deceduto stamane. Ordinato sacerdote il 12 settembre 1882, nel 1886 si addottorò in filosofia e tre anni più tardi in « utroque jure », ed ebbe la cattedra di diritto canonico all'Apollinare ove rimase fino al 1905. Nel concistoro del 25 maggio 1914 venne nominato Cardinale. Nel 1920 assumeva la prefettura della Santa Congregazione del Sacramenti. Nel 1926 optò per la sede suburbicaria di Frascati. Partecipò a numerosi congressi eucaristici e svolse incarichi di delicata responsabilità. Nel 1933 venne insignito dal Re del Gran Cordone dell'Ordine del Santi Maurizio e Lazzaro.

Il cordoglio in Romagna

Castelbolognese, 16 notte.

Brisighella, ove 75 anni fa è nato il Cardinale Michele Lega, è in lutto per la morte del suo eminente figlio. Il Podestà e il Segretario del Fascio hanno presentato ai congiunti del porporato, a nome dell'intera cittadinanza, vivissime condoglianze. Il nome del porporato è legato ad innumerevoli opere caritatevoli, profuse anche a Brisighella, e l'uomo era ovunque amato e stimato.

E' noto in Romagna un curioso episodio di cui fu protagonista il Cardinale. Egli si arruolò nel 1851 nel 72.o Reggimento di fanteria per l'anno di volontariato, e partecipò a Filetto ad uno scontro con i rivoluzionari. Dopo aver servito fedelmente la Patria, passò sotto il vessillo della Croce, salendo agli alti fastigi della gerarchia ecclesiastica.

La morte del Cardinale ha prodotto profondo rimpianto anche a Ravenna, ove il fratello, arcivescovo Antonio Lega, regge quel Vescovado.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

16 Dicembre 1935 - XIV

Località	(Mass.	Min.	Prec.	Cielo	Mare
Cuneo	11,0	0,0	sereno	misto	cal.
S. Remo	12,0	6,0	»	ser.	mosso
Milano	5,0	0,0	»	misto	—
Venezia	5,0	2,0	»	nebb.	mosso
Trieste	7,0	4,0	mar.	sup.	cal.
Trento	5,0	1,0	sereno	misto	—
Bologna	5,0	1,0	sereno	»	—
Firenze	4,0	1,0	mar.	piov.	—
Ancona	8,0	3,0	»	ser.	mosso
Rimini	6,0	0,0	»	nebb.	cal.
Roma	7,0	1,0	»	ser.	cal.
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	10,0	5,0	sereno	misto	agit.
Taranto	—	—	—	—	—
Palermo	14,0	9,0	sereno	piov.	mosso
Catania	14,0	7,0	mar.	sup.	cal.
Messina	15,0	6,0	sereno	piov.	mosso
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	18,0	8,0	sereno	misto	cal.
Lecce	10,0	2,0	mar.	»	—
Sassari	10,0	2,0	sereno	piov.	—
Bengasi	19,0	12,0	»	ser.	cal.

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima — 5,2
Minima — 1,4
Differenza barometrica mm. 7,5
Umidità 92 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima 6,0
Minima — 2,4
Cielo sereno

Le previsioni del tempo

Roma, 16 notte.

Tendenza generale del tempo: Area di condizioni di instabilità atmosferica prevalentemente coperta sull'alta Italia, nevoso, con schiarite, ed altrimenti, piogge sulle isole, grande nuvolosità lungo l'Appennino. Venti moderati generali sull'alta Italia, rotanti altrove sull'alto e medio tirreno, tirrenico, mentre sul rimanente mare la ventosità dovrà alcune giornate essere sensibile. Temperatura per lo più stazionaria. Mare: Tirreno e Jonio in parte agitato, Adriatico generalmente calmo.

GLI SPORT

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Valori che si affermano

Nel volgere di una settimana la situazione è cambiata ancora una volta. I risultati e le classifiche della decima giornata non sono stati confermati da quelli della undicesima. Il Bologna pareva in difficoltà, ma ha dimostrato chiaramente a Torino di essere solidamente attrezzato e di aver gli uomini in magnifiche condizioni di efficienza. Si temeva che il Torino avesse chiuso il ciclo brillantemente delle sue affermazioni, ed invece proprio contro gli avversari più forti la squadra granata è riconfermata ricca di classe ed in progresso di un gioco vivacissimo. Si pensava che la Juventus dovesse cedere a Napoli perchè i campioni erano ancora costretti ad allineare una formazione di fortuna mentre il Napoli era padrone da una bella affermazione a Genova ed invece il Napoli ha ceduto e la Juventus è riuscita ad ottenere la sua più bella vittoria. Inoltre era imprevedibile un successo con netto scarto di punti della Roma a Sampierdarena. La Lazio pareva in grado di fermare l'Ambrosiana, ma l'impresa non è riuscita agli azzurri. Altri fatti notevoli: la sconfitta del Genova a Bari che toglie i rosso-blu dalle prime posizioni; il nuovo capitombolo della Fiorentina sul terreno dell'Alessandria; la ripresa del Milan ed il primo risveglio di partita: quella fra Brescia e Triestina che si svolgerà nel corso della settimana.

La regolarità del Bologna

Tutti questi fatti hanno avuto una notevole ripercussione sulla classifica. Essendo riuscito ad evitare la sconfitta sul campo del Torino, il Bologna resta inattaccabile al primo posto. Tre punti di vantaggio sono molti e non sembra probabile che la squadra rossoblu possa essere presto raggiunta. La dote migliore della compagine bolognese è la regolarità: sette vittorie, quattro pareggi, nessuna sconfitta, quindici reti segnate, tre sole subite, dodotto punti totalizzati in undici gare. E' un ritmo di marcia assolutamente magnifico, che illustra meglio di tanti discorsi la salidezza del bolognesi. Tutte le unità hanno alti e bassi nel corso di un lungo torneo ma il Bologna queste altalene le denuncia in misura assai minore delle altre squadre. E' meno brillante ma più esperto del Torino, ha un attacco più insidioso di quello juventino, è più completo della Roma, ha meno « assi » di quanti ne conta l'Ambrosiana ma i suoi uomini sono animati da una volontà più salda. E', dunque, il migliore degli squadroni e merita di partecipare la classifica. Inoltre è squadra che sa lottare per il risultato. Due volte l'ha provato nei tornei di Coppa Europa ed anche nei campionati nazionali sfoggia sempre una regolarità magnifica. Può essere superata da altre unità ma è difficile che si allontani troppo dalle prime posizioni. Quest'anno ha cominciato molto bene. S'è preparato per tempo ed all'inizio del torneo, quando altre compagini erano ancora affannosamente alla ricerca di uno stabile assetto, già affermava la sua potenza. Si ebbe subito la convinzione che facesse sul serio e, se si è dubitato del sorprendente Torino, della rinnovata Juventus, della inesistente Ambrosiana, non mi è pensato mai che il Bologna potesse cedere di schianto. Il valore degli uomini e l'omogeneità dei reparti erano, infatti, garanzia sufficienti per ritenere i rosso-blu capaci di ogni impresa.

Imbattuto anche a Torino, il Bologna resta la « vedetta » contro la quale bisognerà lottare con grande impegno per tentare la conquista del primato. Il Torino, che è a tre punti, non può essere, per il momento, la minaccia incombente per il Bologna. Il Torino si fa onore, si mostra degno della posizione raggiunta, può avere speranze, ma non è in grado, per il momento, di spingersi all'attacco dei suoi più insidiosi rivali.

Forse l'impresa sarà tentata dalla Juventus.

L'ammirevole Juventus

Ho potuto ripetere oggi, con legittima soddisfazione, quanto ebbi a scrivere subito dopo la secca batosta subita dai campioni ad opera dell'Ambrosiana. Molti dissero allora che la Juventus era definitivamente spacciata e si rincuorarono nel loro convincimento quando la squadra bianco-nera, tartassata da disavventure quali a nessun altra unita toccarono, si ripresentò a compiere la doppia difficilissima trasferta a Roma ed a Napoli con uno schieramento d'attacco ridotto assolutamente inefficiente. Ricordo di aver avuto fede nella Juventus, ben sapendo quale forza di volontà animi i campioni e come essi sappiano reagire nei momenti più critici. Certo la situazione era preoccupante perchè, se la Juventus fosse tornata in sede con il peso di una duplice sconfitta (e la cosa non pareva improbabile date le circostanze) la sua classifica sarebbe ora appena mediocre ed ogni probabilità di riscossa assurda. Ma la Juventus ha saputo realizzare assai più di quanto si potesse sperare. Il pareggio di Roma è stato un'affermazione, la vittoria di Napoli è un'autentica prodezza. Così la squadra ha superato agevolmente il suo più difficile momento ed ora potrà migliorare ancora, giovandosi del ritorno di alcuni elementi forzatamente assenti nelle ultime partite. A quattro punti dal Bologna la Juventus è sì gravata di un distacco notevole, ma non è tagliata fuori della lotta. Pensate quale quest'ultima impresa compirebbe se riuscisse, prima d'ogni altro squadrone, a piombare alle spalle dei primi. E' l'esperienza, la tenacia, la classe di alcuni azzurri ed il molto entusiasmo delle reclute che permette all'unità di affermarsi anche nei periodi meno favorevoli. E' ammirevole la Juventus. Ammirevole e forte. Anche questo campionato sarà vivificato dalle sue gesta.

Più dell'Ambrosiana, ancora impacciata e discontinua, si fa onore la Roma, la squadra che, pur avendo segnato di meno, ha totalizzato tredici punti. Milan, Genova, Lazio, Napoli e Triestina formano il gruppo di centro del girone. Son squadre forti ma non sufficientemente regolari, per le quali conta molto la buona giornata. La Triestina, che è a dieci punti avendo giuocato una partita in meno, non è abbastanza sabbia in difesa. La Lazio è un'incognita. Il Napoli non ripete in casa le buone prove che fornisce in trasferta. Il Genova appare un po' in difficoltà. Il Milan fa quanto è nelle sue possibilità ma non assurgerà probabilmente ai primi posti. Intanto si accorciano le distanze anche nella zona più bassa. L'Alessandria ha raggiunto la Fiorentina ed il Bari s'è portato all'altezza del Palermo. Se il Brescia saprà giovarsi dell'incontro che gli resta da disputare con la Triestina, all'ultimo posto resterà il Sampierdarenese, una squadra che ha dotti di stile ma che denuncia una grave insufficienza all'attacco.

Luigi Cavallero

L'attività sciatoria nell'Anno XIV

Il Raduno nazionale della F.I.S.I. a Madonna di Campiglio — La sospensione dei campionati di zona — La gara per il « Trofeo Mezzalama » avrà luogo il 7 giugno

La F. I. S. I. comunica che nei giorni dal 9 al 13 gennaio, destinati al Campionato nazionale, non può aver luogo alcuna altra gara in considerazione della necessità di poter avere i campionandi nazionali all'inizio di stagione per la partecipazione alle Olimpiadi di invernali di Garmisch, è stato stabilito di sospendere per l'anno XIV l'effettuazione dei campionati di zona.

Per la disputa della Coppa F.I.S.I. di discesa sono state stabilite valevoli le seguenti gare: Coppa Cudy a cima Cady, Trofeo delle Tofane alle Tofane, Coppa Cassa di Risparmio all'Abetone, gara di discesa alla Marmolada, Trofeo Cervino al Cervino, X gara di discesa del Glieno, Coppa Gualtieri a Campo Imperatore.

Il campionato interprovinciale del Passi Giovanili di Combattimento, si svolgerà a Bolzano nei giorni 22-25 febbraio.

Ecco le date delle principali manifestazioni nazionali e di quelle piemontesi che si svolgeranno nel corso della presente stagione:

Dicembre 22: Gara naz. di discesa a Claviere (8. C. Claviere); 29: Gara naz. discesa a Campo Imperatore (G. A. S.).

Gennaio 5: Gara naz. discesa obbligatoria (8. C. Sestriere); 12: Gara naz. discesa obbligatoria garante a Mod. di Campiglio (8. C. A.); 19: Gara naz. fondo a squadre (8. C. M. Cervino); Coppa Segretario federale per Giovani Fascisti a Bardonecchia; Coppa Prov. di Torino (sciatori e fondo) a Claviere (8. C. Claviere); Gara naz. discesa a Campiglio (8. F. M. Tridentina, Telve); 25: Trofeo Mezzalama (discesa ed ascesa) a cavallo d'Ampezzo (8. C. Cortina); 26: Gara naz. discesa al Sestriere (8. C. Cai Milano); Gara naz. ufficiali in congedo (8. C. Cai Treviso e Campo in località da designarsi, Coppa Capo del Governo naz. discesa obbl. e salto al Bottaione (8. F. M. Montebruno); Coppa Segretario del P.N.F. naz. fondo in località da designarsi (8. C. Alpi di Siusi); Campionati Universitari di Sci a Cortina d'Ampezzo (8. C. Cortina); Campionati Provinciali di Sci a Cortina d'Ampezzo (8. C. Cortina); Coppa Barzanti (staffetta nazionale) all'Abetone (8. C. Abetone); Incontro con lo S. C. Arcadia naz. Salzano a Cortina (8. C. 18. Bersaglieri); 27: Campionati Giovani Fascisti a Bolzano (F.I.S.I. e Comando Gen. F.F. A.A.); 29: Gara interna di discesa a Cima Cady (8. C. Fior di Roccia); 29 febbraio-1o marzo: Coppa Conte del Duca Ildebrando, fondo, salto e slalom al Bottaione (8. F. M. Bottaione).

Marzo 1: Gara interna, salto a Pontedilegno (8. C. Sonto-Siegmund Trafoi delle Tofane naz. di discesa alle Tofane (8. C. Cortina); Camp. Vall d'Italia gara a staffetta in località da designarsi (F.I.S.I. e Comando Gen. F.F. A.A.); e Gazzetta dello Sport; Gara naz. discesa al Sestriere (8. C. S. Torino); 8-11: Coppa del Re e Trofeo R. Aeroclub nazionale, discesa, al sestriere (8. C. Sestriere); 9: Trofeo 6 Rona (interna), gara fondo (8. C. Abetone); 10: Coppa Claviere (interna), discesa all'Abetone (8. C. Claviere); 15: Coppa Claviere (interna), discesa a Claviere (8. C. Claviere); 22: Trofeo Gaudin (interna, fondo a Claviere (8. C. S. Torino); Gara interna, discesa e discesa obbligata al Sestriere (8. C. Sestriere).

Aprile 5: Coppa Conte di Bagnolo (interna, discesa all'Abetone (8. C. Abetone); 12: Gara interna, discesa alla Marmolada (8. C. Marmolada); 26: Trofeo Cervino (interna, discesa al Breuil (8. C. M. Cervino); 26: Gara interna, discesa al Colle (8. C. M. Tricolore).

Maggio 31: Gara interna, discesa obbligata garante Alte Bionde (8. C. Torino).

Giugno 7: Trofeo Mezzalama (interna, a squadre); 13: Gara interna, discesa al Frais alto (8. C. A. A.); 20: Gara interna, a staffette Passo dello Stelvio (8. C. Milano).

Il programma di Tor di Quinto

Roma, 16 notte.

La Società ippica romana ha varato il programma della prossima riunione internazionale di corse ad ostacoli che avrà luogo a Tor di Quinto dal 1° gennaio al 15 febbraio, con un totale di otto giornate. Il programma si impernia sul premio « Coppa del Duce » che si correrà il 2 febbraio su percorso di campagna di metri 5000. Oltre alla Coppa di cavallo offerta dal Duce è in palio un premio di L. 50.000.

Le altre maggiori prove della riunione sono: *13 gennaio*: Premio Reale (percorso a ostacoli, cavalli da caccia, militari, L. 15.000, m. 4200); *26 gennaio*: Premio Coppa Principe di Piemonte (percorso a ostacoli, ufficiali in uniforme, L. 25.000, m. 4200); *8 febbraio*: 52.a Gara nazionale (percorso a ostacoli, L. 40.000, m. 3500); *15 febbraio*: 56.a Gran Corsa notturni di Roma (ufficiali, dilettanti e gentiluomini, L. 15.000 oggetto ricordo al primo, secondo, terzo e quarto arrivato, m. 4270).

L'EMULSIONE SCOTT
perchè ricca di vitamina D previene la rachitide nei bambini che cominciano a presentare incurvamento delle ossa delle gambe e manifestazioni ghiandolari torciche.
DA 50 ANNI FABBRICATA IN ITALIA
A. 5—(Prof. Milano N. 18511)

Chiudete la porta d'entrata ai bacilli apportatori di pericolose malattie usando costantemente la Pastiglia del Re Sole, contro la tosse, disinf

Colei che salvò il mondo

Il dottor Crision usciva di rado a passeggio pei campi; egli aveva limitata ormai la sua ora di moto quotidiano a una corsa a passo lesto nel giardino pubblico della piccola città di X... tutti i giorni, alle tre in punto. Ma il 21 aprile passato, egli, invece di raggiungere a passo di corsa la vasca coi pesci rossi e il cigno nero che parevano lo scopo di tutta la sua fretta, infilava l'uscita del parco a valle, quella che dà sul fiume ai piedi della città, e percorreva un buon tratto di strada in campagna fino all'ora del tramonto. Sul fiume vide i barcaioli, i pescatori all'amo, e si accorse che era primavera. Egli era in preda alla più viva agitazione e non gli bastarono 4 ore di passeggiata per rimettersi. «Diavolo d'una donna, andava dicendo, diavolo d'una donna». Il vento leggero della primavera gli portava via di bocca queste parole; i fiori oscillavano sui prati, l'erba nuova sotto il vento si piegava tutta da una parte come un'onda. Da un pezzo il dottor Crision non badava a queste cose. Con le mani in tasca, il cappello sulla nuca, guardava i fiori, i prati, il fiume, come sciocchezze da ragazzi che volessero illuderlo e distrarlo dai suoi pensieri. I fiori si dondolavano graziosamente come se volessero farsi notare da lui. Egli pensava che tutta la loro grazia non era altro che un po' di clorofilla, azoto, ossigeno, eccetera; idee come queste agivano quasi meccanicamente nella sua vita quotidiana, poichè egli era uno scienziato; ma ora avevano la forza d'un risentimento. Non pensava tuttavia che la donna definita da lui diavolo d'una donna non era altro che pochi grammi di calcio, sale, eccetera. Questi pochi grammi di poche sostanze gli davano un dolore cocente, improvviso, il primo, forse, dolore della sua vita: essi gli erano infedeli; essi gli confessavano di non amarlo, anzi gli confermavano che sarebbero andati via presto col primo cameriere del primo ristorante della città. Egli ora ricordava precisamente ogni cosa della vita trascorsa: molto tempo prima aveva veduto nelle piante ben altro che un po' di clorofilla; ecco, stavano seduti in un praticello, e dove ella era seduta su certi fiori e certi steli, lasciava la sua tepida impronta. Ebbene, quella era la stessa donna.

Il dottor Crision aveva tentato di reagire a quest'ultimo avvenimento. Abituato alle più inattese rivelazioni della scienza, quando udì le parole con cui quella donna gli diceva il fatto suo, non ne misurò subito l'enormità, e rispose: «Ebbene, vattene con lui». — «Dunque, non t'importa nulla di me?» disse alquanto offesa la signora: «Bella moralità, proseguì indignata, bel senso dell'onore. Ah, infelice ch'io sono. Vergognati. Tu non sei un uomo. Ecco come son fatti gli scienziati». Poichè, quello che ella odiava di più era la scienza. Il dottor Crision lo sapeva. Da un pezzo l'atomo, su cui il dottor Crision faceva per l'appunto le sue ricerche, era divenuto il nemico personale di sua moglie. Levando gli occhi su di lei niente fu più pronunziava le parole «ecco come son fatti gli scienziati», vide il suo piccolo cranio ornato di capelli ben arricciati, e tutta la sua persona che ormai un abisso separava da lui. «In verità, egli disse freddamente, in verità, mettersi col primo cameriere del primo ristorante della città mi pare indegno di noi e della nostra cultura». Ancora una volta la sua mentalità d'uomo abituato a distinguere, discettare, ragionare, lo tradiva. «Ah, esclamò la signora, se fosse dunque un altro, una persona colta, troverei assai meno da ridire?». «Che storie!». — «L'hai detto tu». — «Io?» disse il dottor Crision stupito. «Tu, tu. Ecco dove arriva il tuo affetto. Ah! ho sprecata la mia vita, il mio amore; perchè io ti ho amato». (Le tornò a mente il primo cameriere del primo ristorante della città nell'atto di fumare i suoi sigari forti che facevano tossire). Il dottor Crision non capiva dove ella volesse andare a parare con queste parole. Ebbe soltanto l'impressione d'una cosa mal riuscita, d'una impossibilità in un fatto che gli stava molto a cuore. Quest'impressione ebbe la virtù di volgergli il pensiero a tutta la sua vita passata, al suo lavoro, e lo vide stupido, fallito, come gli falliva oggi la sua donna. Egli vedeva in tutto questo la sua vana ostinazione e la sua impreparazione, la sua inferiorità di fronte alla scienza. Se questa donna lo abbandonava, era segno che egli era fallito del tutto, che non sarebbe riuscito mai a rompere l'atomo, ciò che era il suo ideale. Probabilmente, se egli avesse rotto l'atomo questo avrebbe provocato una conflagrazione in tutta l'atmosfera. Il mondo intero sarebbe crollato come un castello di carte. Ma questo secondo punto non formava oggetto delle sue ricerche; era una semplice conseguenza. «Hai ragione, le disse con una freddezza che la indignò del tutto, hai ragione; io sono un povero orso, mi sono affannato tutta la vita a combinare qualcosa, a fare una grande scoperta, e mi sono illuso troppo. Tu te ne sei accorta e mi lasci. Hai ragione. Addio». — «Ma che c'entra, ma che c'entra?» — esclamò ella indignata. — «Tu non hai altro pensiero che la tua scienza. Ma quando capirai che le persone hanno un'anima e un cuore, e che la vita è tutta un'altra cosa?».

Nel corso della sua passeggiata, il dottor Crision rammentava questo dialogo. Ella se ne era andata davvero, con la sua testina piccola dai capelli ben arricciati. Egli aveva dimenticato di dirle: «Non sei più tanto giovane. Egli ti lascerà assai presto, e tu che cosa farai?». Pensava a queste cose con calma, ma dentro di lui correva un dolore che di quando in quando intoppava in un mare di lacrime. Vedeva come lunghi fili neri che andavano su e giù tra cielo e terra come segnali invisibili che reggessero l'universo e che gli uomini non vedono se non quando sono molto addolorati. Certi uccellini spensierati volavano da albero ad albero, si lasciavano andare come foglie nel vento, si ripigliavano d'un tratto. Era una giornata chiara con un cielo limpido e fermo, denso a tramontana, sbiadito a oriente, che sembrava un coperchio del più prezioso materiale.

Il giorno dopo, sotto il pesare di quel dolore, il dottor Crision cominciò le sue ricerche: egli poteva ormai rompere l'atomo, provocare una conflagrazione universale nella quale il mondo intero sarebbe crollato, e forse avrebbe fatto crollare i mondi vicini; ma di questa fase ulteriore il dottor Crision non era sicuro. Sotto le rovine di questo mondo sarebbero stati travolti tutti, inclusa sua moglie e il cameriere coi suoi sigari forti. Egli uscì la sera per vedere come erano le ultime ore del mondo: erano belle e tranquille, sicure di arrivare a domani, eterne e nuove nello stesso tempo; piene d'odio, egli non poteva osservare nulla senza dirsi che ne conosceva l'inganno: ormai nessuno spettacolo della vita lo avrebbe trattenuto dal suo proposito. Tornò a casa tranquillo e determinato. Quella notte stessa lui, il dottor Crision, con la sua miserabile scienza, avrebbe fatto esplodere il mondo come una bomba, lui, uno scienziato oscuro in una piccola città remota.

Allo studio trovò la sua segretaria ancora intenta agli ultimi preparativi che egli aveva disposto. Povera giovane, non capiva a quale spaventevole progetto dava la sua opera. Egli le disse brevemente di andare a casa, perchè era tardi e non doveva affaticarsi troppo. Era insolitamente cortese. La segretaria gli replicò gentilmente: «Non è soltanto un dovere, professor Crision, ma anche un piacere per me». Ella si voltò con un sorriso che nella penombra gli parve incantevole; e poi, portava un vestito d'un panno pesante che su di lei, delicata, faceva la più piacevole impressione. Già, egli non aveva mai fatto caso a lei. Ora gli parve ben fatta, e avuto un passo leggero con un ritmo grazioso, di quelli che hanno tanta influenza sugli uomini. Quando ella si fu chiusa la porta alle spalle, il dottor Crision fu preso da un rimorso. Sarebbe stato meglio avvertirla di quanto sarebbe accaduto, dirle qualcosa di gentile e di buono poichè ella gli era stata tanto fedele. Aprì la porta e le corse dietro. Ella si voltò stupita e gli sorrise in un modo gentile ancora una volta; poi gli disse: «Vada a casa, professore, e riposi bene. Ci vedremo domani». Egli tornò a casa e si chiuse nel suo studio. Si accorse che guardava l'orologio aspettando l'indomani. Le ore passavano lentamente ed egli non aveva sonno. No, per ora non avrebbe distrutto il mondo; voleva rivedere la signorina. Fu soltanto perchè il dottor Crision volle rivedere la sua segretaria che il mondo è ancora in piedi, ed è tutto merito di lei se egli non bombardò l'atomo. Ella non ne sa nulla.

Corrado Alvaro

Il cadavere di un bianco

scoperto tra i selvaggi del Brasile

Londra, 16 notte.

L'Agenzia *Reuter* riceve da Cuyaba, nel Brasile, che una compagnia di operai telegrafisti ha rinvenuto nel Matto Grosso, a poca distanza da un villaggio abitato da una tribù selvaggia, il cadavere di un uomo bianco che non ha potuto essere finora identificato. Si farà il possibile per scoprire l'identità della vittima.

Intanto, però, circolano le voci più strane, tra cui quella che il cadavere appartenga al colonnello Fawcett, il quale, come si sa, non ha più dato notizie di sè dopo essere partito nel 1921 per l'interno del Brasile insieme con il proprio figlio e l'esploratore inglese Rimmel. Le voci che giungono di tanto in tanto dall'interno del Brasile e che inducono molti a credere che il Fawcett sia ancora vivo fra gli uomini di colore, sono oggi cominciate a circolare nuovamente e ad esse si aggiungono quelle secondo cui il cadavere non può appartenere se non al Fawcett o a qualcuno dei suoi compagni sperduti.

La scelta dei 12 componenti

la spedizione all'Everest

Londra, 16 notte.

Il Comitato dell'Everest ha scelto i dodici componenti della spedizione, che nel prossimo anno tenterà di dare la scalata alla più alta vetta del mondo. Comanderà la spedizione Ugo Ruttledge, che comandò anche quella del '33; egli è un uomo di 51 anni. I suoi principali collaboratori saranno E. S. Smythe, il quale è stato già quattro volte nella regione dell'Himalaja, e E. E. Shipton, che fece parte della spedizione del 1933 e che l'anno scorso mancò a Tilman fu il primo a penetrare nella valle del ghiacciaio di Nanda Devi. Radiotelegrafista sarà il tenente del Corpo delle segnalazioni Smith-Windham. Nove dei membri hanno già partecipato all'una o all'altra delle quattro spedizioni precedenti, e dieci di essi hanno dato prova della loro capacità di raggiungere almeno i 7200 metri di altezza. Di otto si crede che saranno capaci di salire molto più in su.

La scelta dei membri della spedizione è stata delle più ardue, dato che le difficoltà che devono essere affrontate in una impresa del genere non hanno nulla a che vedere con quelle delle spedizioni antartiche o artiche.

Convinti della necessità di una soluzione in base a criteri speciali, i membri del Comitato hanno invitato l'anno scorso nel Tibet l'esploratore Shipton insieme ai migliori candidati, a provare la resistenza di ciascuno di essi sul teatro della prossima lotta. Viene fatto osservare che due di questo gruppo, pur essendo dei magnifici alpinisti, a un certo punto, hanno dovuto confessare che non erano in grado di sopportare l'aria rarefatta delle grandi altitudini. Smithe si è contemporaneamente recato con altri candidati sulle Alpi ed ha minuziosamente studiato la possibilità di ciascuno di essi. I rapporti fatti da questi due alleniatori sono stati presi in seria considerazione dal Comitato, il quale ha fatto una scelta provvisoria, poi ha inviato quelli così scelti allo stabilimento di ricerche mediche dell'Aeronautica, dove ogni esploratore è stato accuratamente visitato. Fattori psicologici poi e considerazioni economiche hanno indotto il Comitato a limitare il numero dei componenti a dodici, numero, cioè, di gran lunga inferiore a quelli delle spedizioni precedenti.

VIAGGIO NEL PAESE DELLE CONTROSANZIONI

Alle porte della industriosa Biella

BIELLA, dicembre.

I due campagni di viaggio erano ormai arrivati alle porte della città e il Biellese, volendosi rigoardare con mal celata nostalgia il cammino percorso, volle dare un ultimo e patetico saluto al paesaggio circostante.

— Quel bastione che tu vedi laggiù — egli disse all'amico pellegrino — e che taglia l'orizzonte con linea precisione geometrica, è la Serra. I geologi sono d'accordo nell'affermare che è la fronte ormai a temperatura normale, di un immenso ghiacciaio che fin lì arrivava minacciando la pianura con il suo gelido soffio mortale. Io non penso e credo che su lunicano esercito formato da tanti reduci evidentemente fra la gente di Italica stirpe, abbia messo al ghiacciaio un'eguale guerra, obbligandolo con colpi di cuneo, ognuno delle quali doveva essere per lo meno grande quanto un pioppo, a ritirarsi e a salire sulla montagna della valle di Aosta.

Un pessimista: Leonardo

— Quello che tu dici — osservò il reduce — è molto bello e anche io sono disposto a credergli poichè ho veduto come i nostri contadini abbiano in tutte le parti del mondo, combattuto ottimamente le contro gli elementi d'ogni genere e natura scatenati contro i paesi di stirpe e gente senza sapere ricevere il premio sentimentale della riconoscenza, tanto che mi sono fatta l'amara convinzione che altri non siano gli uomini che tutti inghiottirà e senza indugio, come le strade moderne. Anche Leonardo da Vinci pensava che tali fossero le umane genti: Poichè i due amici si trovarono d'accordo sullo reciproche osservazioni, con grande cordialità, ascendo giunto il momento, si separarono.

Il Biellese ritornò sui suoi passi e il pellegrino entrò nella città dove, in poche ore, imparò moltissime cose che lo stupirono e lo edificarono; anche gli cadde dall'animo quel pungo del quale, tuttavolta all'estero, non stato privo e per il quale un tormento frettolosamente in Italia quasi puramente paragonando di trovarla, dopo l'infinità delle stazioni, necessariamente su se stesso come una foglia secca.

Egli sapeva, per aver sentito dire, che un tempo nel Biellese si lavorava in grossa lana locale facendone orbaci ed altri rozzi panni che venivano venduti appena agli abitanti delle vallate. Ma la cultura in materia si avvertiva prima dell'arrivo di Fabio Dancse che, verso la fine del millenovecento, quivi trasferendosi da Mantova, creava alla terra ospitale grande utilità ed onore tessendo le prime splendide stoffe con umori ordegni e variamente colorandole con magnifiche tinture.

Tessitori ed artisti

Il reduce cadde di meraviglia in meraviglia quando gli narrarono come, in breve volgere di tempo, dall'ottocentista Pietro Sella in poi, il ritmo industriale accelerasse con tanto impeto la sua marcia trionfale e come la produzione affattamente aumentasse in tanto che il mercato inclinò fu costretto a cercare i suoi sbocchi in tutto il mondo e finalmente, con altrettanto stupore, egli si sentì affermare che i tessitori suoi più validi che industriali.

Provo un immenso piacere — egli disse — che mi si parli anche di arte in quale regione che tiene il denaro, com'esso d'altronde si merita, la grandissimo onore, ma vorrei sapere con quale ragione voi mi parlate una tale parola fra i telai e i libri mastri che, in tempi difficili come questi, vuole mi pare di ogni significato.

— E' appunto in tempi difficili — esclamò il più grande industriale biellese al quale egli appunto stava rivolgendosi — che noi tessitori ci trasformiamo in artisti. Alla fiera di Puglia e alla fiera di Roma che sono prodotti nazionali ma che al fabbricanto della Nazione non potrebbero bastare, noi appunghiamo, domandando, i sottoprodotti dei quali siamo ricchissimi e con i quali potremo fronteggiare per un tempo indeterminato la guerra ingiusta che i paesi stranieri contigiusti per la più inumana delle battaglie ci muovono. Nessuno può e deve dimenticare che oltre anni fa abbiamo superato delle difficoltà molto e molto superiori alle attuali. E allora la chiusura non ci soccorreva ancora. Adesso facciamo della lana con i sottoprodotti del latte, con la seta artificiale, con la canapa della quale siamo esportatori e ne faremo anche, se occorrerà, con le vecchie corde dei bastimenti, con la paglia, con i tricicli, con le filande, con la biancheria, con le coperture... tutte materie che, da quanto osserva, lei non ha udito neppur menzionare. Ecco come noi industriali ci trasformiamo in artisti. Dove ha comperato quello vestito che indossa?

Dagli stracci al velluto

— Non ricordo più — rispose il reduce — ma certamente in uno dei tanti paesi stranieri per i quali sono passato.

— Ebbene, com'è vero che mi chiamo Delfo — esclamò trionfalmente l'industriale — la staffa di questo vestito che lei avrà puranche occhio della testa è stato tessuto con i brandelli della vecchia abbrunditata d'una barracca pescherecia; insomma, con uno straccio qualsiasi».

— Motivo per cui — disse molto umiliato il pellegrino — se possedessi un altro vestito potrei gettare via questo senza rimorso alcuno.

— Il giorno che lei lo lancerà dalla finestra — sorrise l'intelligente — noi Biellesi lo raccoglieremo a volo, senza neppure intaccarlo cadere in terra e magari, forse, lo trasformeremo in alcuni metri di velluto eccellente per farne un magnifico abito da sera. Le assicuro. Le assicuro per noi Biellesi è come se una calamita e se ha la compiacenza di accostarmi le dimostrerò che, con l'attrezzatura, le maestranze, i magazzini, i depositi che possediamo, noi siamo in grado di resistere per un tempo indeterminato. Gli scambi delle Nazioni che ci stanno assediando non hanno tenuto conto del nostro entusiasmo. Credendo di disgregarci ci hanno invece cementati e hanno galvanizzati i nostri spiriti e carburato il genio inventivo di quarantatre milioni d'italiani. Abbia in compenso di seguirmi.

Ernesto Quadrone.

Dietro lo schermo

Un accordo - Il regista di domani - Il nuovo film di Trenker - In Polonia

Abbeburan, *il fim marinaro di Rinaldi, continua a essere avvolto in molto favore. Ma dopo averci donato un altro successo del nostro nuovo cinema, ci mobilita alcuni elementi che devono essere considerati con ogni attenzione. La Metro Goldwyn ha accettato di diffondere il film in Italia e negli altri Paesi. La massima Casa edi-*

Il tenore Alessandro Ziliani è l'interprete di «Canto d'amore», di F. P. Buch.

trice americana è venuta a un'intesa che potrà essere la prima di molte altre: investire una parte delle somme ricavate dal film di sua produzione nell'acquisto di film italiani. L'esito della nostra vendita per il noleggio di film stranieri era molto e oltre non l'aveva mai raggiunto. Ora, tenendo conto delle nuove condizioni, limitate più dai recenti contingentamenti, la formula sarà adottata per Abbeburan e detta più semplice e benefica, non è molto diversa da quella che gli Artisti Associati esperimentano a Le scarpe al sole. Ma sarebbe stato il caso di dire che tali formule possono divenire quasi una serie d'imposizioni poste ai rappresentanti in Italia di Paesi stranieri; devono essere, invece, il preludio a una sana e sempre più feconda collaborazione.

Queste linee stimiamo sono da noi rappresentate da qualche italiano, creato e diretto da italiani; spetta anche a questi il trovare, di volta in volta, quell'accordo proficuo che possa condurre a intesa concreta. Se le maggiori Case di produzione straniere considerassero il mercato italiano non come uno dei tanti mercati da sfruttare, ma come un terreno proficuo ed esclusivo in parte la loro produzione, otte mercato vecchio ad assicurare una non inconsueta rimunerazione, nettamente di privilegio, per sè e per gli altri, e d'un profitto dovuto alle nostre singole e insostituibili risorse ambientali, alla possibilità di trovarci attrezzature opportune, a soprattutto l'alienazione d'una Direzione Generale per la Cinematografia che per tali intese non rinuncerebbe di sorvegliare un'opera assidua e viglie. Dal fim veduto recentemente «Impostato» in Italia e nella sola versione italiana, alla versione straniera da porsi al punto di quella originale è tutta una gamma di possibilità e di combinazioni che non attende altro se non rassegnarsi iniziative. Quelle cominci dovrà essere perciò con molta prudenza: ma in breve potrà dare alla nostra cinematografia l'apporto di ottime attività ed esperte energie che, sul piano collaterali, ma potranno non recare con sè nuovi elementi di sviluppo e di successo.

***

Intercina, la bella rivista dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, pubblica tra l'altre « Il regista di domani », un breve e acuto saggio di Gianni Puccini. Dai primi anni nebulosi e assai fertili del cinema italiano la parabola del regista s'inizia con Pastrone, che con *Il fuoco* e *Cabiria* impose il suo nome accanto a quelli dei divi perchè la sua opera era apparsa potente, formatrice, necessaria e dominante; subito dopo, in America, soltanto Griffith riesce a raggiungere una sua fama; e poi, soprattutto in Germania e in Russia, riesce a conquistare indimenticabili il direttore-creatore-poeta-narratore. Il regista, oggi, diventa operaio in ogni studio: che ne sarà domani? Il Puccini ne intravede la scomparsa sempre più progressiva, man mano che i perfezionamenti tecnici del cinema irrobustiranno la produzione dello spettacolo cinematografico in una serie di problemi più specializzati dell'altro, e i registi veri e propri saranno sempre più nettamente quei pochi ancora in piedi con idee proprie... Sarà così il trionfo di quegli altri... così pronti a servire, a realizzare nel modo più spiccio e levigato... Il Puccini indaga tra le sue pretese con stanchezza giovanile: e conclude che, verso il 1950, vorrà operare di potere vedere un nuovo Chaplin: un poeta silenzioso in bianco e nero che d'un tratto, e solo perchè poeta, vinca, con i suoi nemici da quattro soldi».

***

Luis Trenker, con parecchie pagine de *Il figliuol prodigo*, ci ha dato alcune delle sue note più umane e sincere di regista e d'attore. Sostenuta da una salda visione morale, sceneggiata di virile nostalgia, nonostante la scomparsa sempre più progressiva, man mano che i perfezionamenti tecnici del cinema irrobustiranno la produzione dello spettacolo cinematografico in una serie di problemi più specializzati dell'altro, e i registi veri e propri saranno sempre più nettamente quei pochi ancora in piedi con idee proprie... Sarà così il trionfo di quegli altri... così pronti a servire, a realizzare nel modo più spiccio e levigato... Il Puccini indaga tra le sue pretese con stanchezza giovanile: e conclude che, verso il 1950, vorrà operare di potere vedere un nuovo Chaplin: un poeta silenzioso in bianco e nero che d'un tratto, e solo perchè poeta, vinca, con i suoi nemici da quattro soldi».

***

Luis Trenker, con parecchie pagine de *Il figliuol prodigo*, ci ha dato alcune delle sue note più umane e sincere di regista e d'attore. Sostenuta da una salda visione morale, sceneggiata di virile nostalgia, nonostante la scomparsa sempre più progressiva, man mano che i perfezionamenti tecnici del cinema irrobustiranno la produzione dello spettacolo cinematografico in una serie di problemi più specializzati dell'altro, e i registi veri e propri saranno sempre più nettamente quei pochi ancora in piedi con idee proprie... Sarà così il trionfo di quegli altri... così pronti a servire, a realizzare nel modo più spiccio e levigato... Il Puccini indaga tra le sue pretese con stanchezza giovanile: e conclude che, verso il 1950, vorrà operare di potere vedere un nuovo Chaplin: un poeta silenzioso in bianco e nero che d'un tratto, e solo perchè poeta, vinca, con i suoi nemici da quattro soldi».

***

Vi sono provincie cinematografiche nelle quali è bene dare ogni tanto un'occhiata: possa talvolta un film, un nome, a rivelarsi attendenti sopiti. Il cinema polacco è sempre stato un cinema modesto, con scarse pretese, racchiuso fra due forti e prepotenti barriere: quella del cinema tedesco e quella del cinema russo. Eppure, a Venezia, un filmetto un po' ingenuo e grazioso, troppo e giovanile, dette qualche fama al Lejtes, il regista de *La grande avventura*. Da allora, la produzione polacca ha serrato il suo ritmo. Edvige Smosarska, l'attrice più popolare del cinema e del teatro di lassù, ha interpretato *La dea Giovanna*, diretto dal Krauzer; e un intero film è stato dedicato alla vita del mare con *Rapsodia del Baltico* del Buszkowskim. Eugenia Rosi, uno dei migliori attori polacchi, sta interpretando *Sua Altezza*, una commedia, per poi partecipare a un vasto film che rievocherà le pene dei polacchi esiliati in Siberia; e un dramma

In «Sarai la mia regina», del Jacoby, appare Marika Rokk, una nuova attrice dell'Ufa.

di Zoranski, *La casa*, sarà il nuovo film del Lejtes. Sono inoltre pronti Wicus, diretto da Michele Waszinski e interpretato dal comico Dorosiewicz; *Il piccolo mercante*, del Lawiski; e *La signorina*, pure del Waszinski, interpretata da Alma Karr, con esterni girati in Austria, in Ungheria e in Jugoslavia. Di questa produzione la Germania è ormai fedele importatrice, si abbozzano anzi progetti di produzione comune, fra alcune ditte di Berlino e quelle di Varsavia. L'Ufa ha mandato in Polonia una piccola spedizione che con il Prager e lo Schultz girerà alcuni documentari; e *La città di Amleto*, uno dei nuovi film Ufa, troverà i suoi sfondi nella zona petrolifera polacca. Al contrario i film tedeschi incontrano non poche difficoltà nel cinema polacco, per ragioni politiche, e anche di ciò si preoccupa il Consiglio Superiore della Cinematografia che ha ora organizzato il suo Ufficio Permanente, il quale ha compiti di sorveglianza e di propaganda commerciali, ma che probabilmente estenderà la sua azione anche al campo della produzione nazionale.

***

Concorsi di Hollywood. Dal settembre 1934 al settembre 1935 quei produttori hanno acquistato i diritti inerenti a 679 soggetti cinematografici, dei quali 337 sono soggetti originali; 254 sono romanzi e 88 sono commedie. Si riducono per lo schermo. Il numero degli acquisti s'aggira sulla quarantina: fra i maggiori, la Paramount ha acquistato 128 soggetti, la M.G.M. 111, la R.K.O. 66, la Warner 62 la Fox 54. Il totale delle cifre contemplate da questi contratti giunge al quarantanove milioni di lire, con una media di settantamila per soggetto, un massimo di un milione e mezzo, e un minimo di... cinque dollari.

m. g.

Un cercatore d'ignoto

Mio padre saliva a scendeva quelle scalette a chiocciola cento volte al giorno. Ancora si sentiva rimuginare in alto la sua voce imperiosa che già compariva sulla spirale di legno i suoi piedi, restando un attimo il tronco e il viso nascosti dai gradini superiori, poi subito apparivano i ginocchi della giacca al vento, il nodo della cravatta mai legato e nel maschio viso quel suo sguardo astratto e assorto, volto all'indietro. Sguardo che non vidi mai se non nei suoi occhi. Pur nell'agitazione dell'azione, egli sembrava guardare sempre dentro di sè e non mai fuori di sè. Così Alini Mosso coglie in un atteggiamento inoubliable, rivelatore d'un peculiare atteggiamento dello spirito, la figura di suo padre. Angelo, il figliuolo insigne; e così lo devono ripensare e rivedere gli altri prediletti e degni — Aggazzotti, Herlitzka, Foà — sullo sfondo del laboratorio di fisiologia dell'Università di Torino, prossimo agli argenti e rasserenanti silenzi del Valentino. E', del resto, questa tensione costante, questo scavare senza sosta in se stessi, questa creazione continua di un proprio mondo interiore in cui le certezze raggiunte anelano a limiti nuovi e sempre più ampi, che caratterizzano un tipo di scienziato, quale fu prodotto nella seconda metà del secolo scorso allorchè la scienza raccolume tale potenza mistica da illuderci di assorbire e sostituire la fede. Ecco il perchè allora, anche nelle sue linee esterne, un laboratorio scientifico amava avvicinarsi a quelle d'un tempio antiche, come ora spesso accade a quelle d'una fabbrica.

Ma ancor più della scienza, nel bel libro di Alini Mosso, interessa l'uomo. Eccolo nel suo laboratorio, tutto preso dalla sua ansiosa ricerca: il suo sguardo sempre serrato dietro una straordinaria di meditazione e di astrazione, davanti al tavolo dell'esperienza finalmente sicura. Egli non guardava più ora soltanto dentro di sè, ma fuori di sè. Finalmente lo sguardo brillava sulla punta delle ciglia con un'acutezza straordinaria, come una lama. Tutto il suo viso era una sola tensione di attenzione. Egli guardava lo avvenire dei vari fenomeni durante l'esperienza, immobile, vibrando tutto d'attenzione come il cane da caccia quando punta. Seguigo sulla traccia d'una verità nascosta». Così fu sperimentato il pletismografo Mosso, lo strumento che scrive il ritmo del respiro e il battito del polso, l'ergografo, che misura gli sforzi muscolari, ed altre macchine costruite via via dal geniale mo spirito inventivo della scienziato, la cui appassionata curiosità era particolarmente intenta al cercare di avvicinarsi, di afferrare quel punto di congiunzione misterioso dove il corpo diventa anima e l'anima diventa corpo. Pesare le emozioni, registrare i sogni! Quale vertigine! Egli meditava — come religiosamente ricorda ora la figlia — come in tutta la sua vita di scienziato le ore più memorabili erano state quelle che aveva passate al notte nel manicomio di Collegno in una oscura cameretta di pazzi addormentati, dove egli vegliava fino al mattino accanto a un suo strumento che era riuscito ad applicare sul capo di un povero infelice. Bertino si chiamava costui, e aveva la scatola cranica sfracellata da un mattone che gli era caduto sul capo dall'alto di un campanile. Attraverso questo atroce squarcio il cervello era nudo e il pletismografo applicato su di esso registrava e scriveva il battito del polso cerebrale. Raggiunta la calma del sonno il battito era eguale, monotono, calmo, ma bastava passassero informi sogni nel sonno del dormente perchè quel battito diventasse agitato ed inquieto. Allora gioco di sonno e di sogni che nulla rivelava sulla maschera immobile del dormiente e che in solitudine ed il silenzio in quella cameretta di pazzi rendevano anche più misterioso. Furono le notti passate al capezzale di un idiota nel manicomio di Collegno che spersero al Mosso quegli atti sulla Temperatura del cervello che rimasero storici nella fisiologia italiana.

Non meno emozionanti le esperienze sulla vita dell'uomo a grandi altezze. Se in Angelo Mosso l'anelito alla conquista dell'ignoto aveva un carattere di religiosa austerità fiancheggiata da una dura e tenace disciplina, esso s'accompagnava ad un senso gioioso della vita, ad una semplicità arguta e fresca di incontenibile giovinezza; e perciò lo scienziato era un appassionatissimo alpinista fin da quando, ancor scalato in giovinezza, spesso in compagnia di Quintino Sella, tutte le montagne piemontesi, I 4556 metri della capanna Regina Margherita sulla cima Gnifetti e gli 8060 della vetta dell'Everest raggiunti con drammatiche esperienze personali in una campana pneumatica nel laboratorio del Valentino, consentirono quegli accertamenti scientifici da cui poi scaturì la regola che se l'uomo vuol salire a grandi altezze non gli basta respirare ossigeno ma gli occorre una miscela di ossigeno ed acido carbonico. Porta aperta alle audacie, allora imprevedibili, dell'aviazione. Ed è ciò che veramente impressiona e commuove: l'essere il Mosso pioniere consapevole e artefice di talune fra gli aspetti più caratteristici della vita odierna, quali appunto la conquista delle grandi altezze e l'organizzazione dell'educazione fisica della gioventù che egli previde e volle suscitandola coi ritrovati della ricerca scientifica.

Quando l'età cominciò a farsi più tarda, Angelo Mosso allargò le sue ricerche dall'organismo individuale a quello collettivo, e l'isola di Ceria, frugata con paziente e ardente curiosità, gli rivelò quelle Origini della Civiltà Mediterranea che sono un contributo geniale e poderoso alla storia dell'umanità. Conclusione meditativa della vita di uno scienziato che aveva guardato e preparato l'avvenire con ottimismo convinto: «In nessun cuore, scrive Alini Mosso, la certezza ingannevole quella di aver assicurato ai figli e ai figli dei figli la pace e la prosperità fu così forte, così coloratamente soddisfatta, come nel cuore di mio padre: ma se fu illusione od inganno, giustamente e con orgoglio si può ricordare che noi, noi che facemmo una Guerra e una Rivoluzione e parlammo in salvo due volte, prima attraverso un oceano di ghiaccio poi attraverso un oceano di colli, tutte le eredità dei padri alla grandezza e alla libertà della Patria, fummo quei fanciulli a cui i vecchi costruttori credevano di aver preparato per sempre il cibo ed il sonno». Avevano preparato, invece, ardimenti e delle nuove grandezze.

l. a. m.

E' L'ANEMIA CHE OFFUSCA LA VOSTRA BELLEZZA

Fanciulle, ricordate che è l'anemia che offusca la vostra bellezza, siete pallide, depresse, nervose, svogliate. L'appetito vi delude, il sangue si impoverisce, le vertigini vi disturbano, i mali di testa vi attenagliano, siete prese da stanchezza.

Vedete voi che la signorina Da M... di Biella afferma: «Ero molto angustiata per la mia salute tutt'altro che soddisfacente. Buono per me che una mia cugina mi ha suggerito la cura delle Pillole Pink, perchè da quando le ho prese, non ho altra donna, non mi riconosco più. Quale benessere, che ultima salute!».

Infatti Colombo, la libertà, uno uomo mai resistito alle Pillole Pink. Esse contengono dei sali di ferro ed altri elementi fondi che rendono al sangue impoverito il suo tenore in globuli rossi, ed il sangue così arricchito è fonte di buona salute.

Fino dalla prima scatola voi sarete trasformata: piacerete appetito, vi sentirete più forte, acquisterete vivacità, brio, e la vostra salute, il vostro buon umore vi attireranno delle ammirazioni.

In tutte le farmacie L. 5 la scatola. Deposito Prefettizio di Milano n° 4[illegible]-1928

Sapere e ricordare

Non avremo detto nulla di nuovo confermando che in tutti i settori della vita sociale oggi la solidarietà pratica, fattiva, è un dovere essenziale per la più efficace resistenza italiana. Ma non crediamo di dire nulla di strano nell'accennare che anche da cose secondarie può derivare un forte vantaggio alla cooperazione dei mezzi. Tutti coloro, per esempio, che tra le cure della laboriosa giornata si concedono una buona sigaretta italiana, una *Macedonia* *extra* o un sigaretto *Roma*, debbono sapere che il prezzo del loro modesto e onesto piacere va a sostegno di una industria italianissima i cui proventi sono una grande forza della finanza pubblica. In altri termini, le innumerevoli persone che hanno il buon gusto del tabacco tengano presente che il dispendio del loro piacere personale è anche un contributo di utilità sociale. (2634

Caudano
GAZZA E FELICE TO-TORINO
PREZZI INVARIATI

Utilità della Posta Aerea

L'aviazione commerciale unisce ormai i principali centri d'Italia e del mondo con una fitta rete di linee aeree, esercite con regolarità e precisione. Gli aeroplani da trasporto percorrono felicemente molte migliaia di chilometri al servizio del pubblico. Perchè non approfittarne? Inviate le vostre corrispondenze urgenti per posta aerea. Tali corrispondenze devono recare sulla busta ben appariscente, la scritta «PER VIA AEREA» o, se destinate all'estero, «PAR AVION».

Possono venir impostate in qualunque cassetta. Oltre alla affrancatura normale devono recare le seguenti sopraltasse in francobolli speciali di posta aerea ed anche in francobolli ordinari:

Per l'Italia, le Isole italiane dell'Egeo, la Libia e l'Albania:

lettere (ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi), cartoline, vaglia, biglietti da visita, partecipazioni, fatture commerciali: L. 0,50;

stampe, manoscritti, campioni, fino a 50 grammi per ogni 50 grammi o frazione di 50 grammi.

Per le Colonie italiane dell'Africa Orientale:

per ogni specie di corrispondenza, fino a 5 grammi, lire 1.— per ogni 5 grammi o frazione di 5 grammi.

Per Paesi europei (eccettuata la Albania e l'U.R.S.S. oltre Mosca):

per ogni specie di corrispondenza, fino a 5 grammi lire 0,60 per ogni 20 grammi o frazione di 20 grammi.

Per le corrispondenze dirette ad altri Paesi e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali. (3709

DONNE ITALIANE
per la vostra salute e la vostra bellezza
GRAN MOSCATO BOSCA
dolce tradizione dei vecchi Astigiani

ROBBA MARCO CANELLI
CASA FONDATA NEL 1870
GRAN SPUMANTE «Oro»
premiato sempre presso i primari esercizi
Ingrosso: TORINO - Via Saluzzo 9

VENE VARICOSE
CURA RAPIDA
con speciali bagni senza medicine
OCTOZONO
Corso Giulio 10 Torino
Consultazioni Medico Gratuite
(Uff. Prof. Torino N. 4[illegible] 3-9-34)

Voi digerite male

specialmente dopo il pasto della sera. Vi ne accorgete al mattino alzandovi e sentendo la bocca amara, l'alito cattivo e il mal di testa. Prendete dopo il pasto della sera una tazza ben calda di TISANA CISBEY. Questa faciliterà la vostra digestione e, soprattutto, sbarazzerà il vostro intestino e stimolerà funzioni del fegato. Benchè molto attiva, questa

CRONACA CITTADINA

Un mese dal sopruso societario

Domani le spose torinesi offriranno le "fedi„ alla Patria

La solenne cerimonia alla Gran Madre di Dio -- Jolanda Calvi di Bergolo leggerà alla moltitudine il messaggio della Regina

Ha avuto luogo, ieri, a Casa Littoria il rapporto degli Ispettori di Zona e dei Fiduciari dei Gruppi Rionali della città.

Il Segretario Federale ha ampiamente illustrato le disposizioni relative alla celebrazione della «Giornata della Fede».

A Torino la cerimonia si svolgerà nel modo seguente:

Alle ore 9 convergeranno alla Gran Madre di Dio tutte le maggiori autorità civili e militari della città e le Madri e Vedove dei Caduti in Guerra.

Nella Cripta Ossario sarà letto il Messaggio di S. M. la Regina dalla Augusta Figlia Jolanda, Contessa Calvi di Bergolo.

Alle ore 9.30 avrà inizio l'afflusso degli offerenti.

Le «fedi» di acciaio saranno date in sostituzione di quelle d'oro sino all'esaurimento del numero disponibile; dopo a ciascun offerente sarà consegnato un tagliando valevole per il ritiro delle «fedi» presso i Gruppi Rionali, i Fasci della Provincia e la Federazione Fascista.

La raccolta degli anelli nuziali proseguirà per tutto la giornata, ed alla sera presso i Gruppi Rionali, al Tempio della Gran Madre di Dio ed al Sacrario dei Caduti Fascisti a Casa Littoria. Coloro che hanno versato in precedenza la «fede» e sono in possesso della relativa ricevuta potranno ritirare l'anello di acciaio presso gli Uffici del Partito.

Domani le spose torinesi offriranno alla Patria la loro «fede» nuziale. La data del 18 dicembre XIV rimarrà memorabile nella storia del nostro Paese.

Le donne d'Italia, tutte le donne con in testa la Regina, affideranno al crogiuolo il loro monile più bello e più caro al cuore. E il mondo guarderà a questa gesta sublime di dedizione entusiastica e plebiscitaria; le spose e le madri di tutto il mondo, soprattutto, le ammireranno e sapranno comprendere la intima, sublime significazione.

La fiamma che fonderà queste «fedi» in pesanti, preziosi lingotti d'oro è quella stessa fiamma incandescente con la quale si forgiano gli aratri e le punte delle baionette.

L'anello offerto è come un voto, come l'adempimento di una tacita promessa, come un'invocazione e una certezza per le fortune della Nazione.

Il programma della cerimonia di domani organizzata dalla Federazione dei Fasci è denso di significato. La Figlia primogenita del Re che legge l'Augusto Messaggio Materno di offerta davanti alla massima Autorità e alle Madri e Vedove dei Morti per la Vittoria, segnerà l'inizio del rito.

Affluirà quindi la schiera numerosa delle donne torinesi per l'offerta delle «fedi» ed il ritiro degli anelli nuziali di acciaio, davanti alla Cripta-ossario dei Caduti sacri alla Patria.

Nella giornata di domani a Casa Littoria e nelle sedi dei Gruppi fascisti, oltre che alla Gran Madre di Dio, continuerà l'afflusso delle spose offerenti. In quelle sedi, che si intitolano ai Martiri della Rivoluzione, l'offerta non avrà minore significazione. I Morti delle trincee e delle squadre presenzieranno idealmente al commovente rito.

All'anulare delle spose brillerà, da domani in poi, in fede di acciaio, che rinnova in sè le due promesse più sante: quella coniugale e quella patriottica.

Nella grande bilancia della Storia, più che in quella piccola e ipersensibile dell'orafo hanno un peso queste «fedi» offerte all'Italia. Non valgano, quindi, i calcoli sul valore materiale dell'oro che verrà recato domani da tutte le spose. Esso è immensamente superato dal gesto di amore e di dedizione, che fa del monile degli sposandi, sacro fino a ieri ad una sola fede, un'arma possente di resistenza, una sfida sicgnosa ed altera delle donne di questa Italia latina e fascista, allo straniero che vuole soffocarci, che vuole tarpare le ali al lungo e vasto volo delle aquile di Roma.

Oro alla Patria

L'offerta di oro alla Patria, attraverso il Partito, perno animatore della Nazione, continua ininterrotta, meravigliosa prova dell'amore dei torinesi e del loro spirito di strenua resistenza controsanzionista.

La Federazione Fascista, intanto, comunica:

La Medaglia d'Oro al valor militare Domenico Cattanco, non pagando recarsi personalmente a Casa Littoria perchè gravemente malato, ha fatto pervenire al Segretario Federale l'alta ricompensa al Valore decretatagli nel 1861.

La Medaglia d'Oro Alessandro Salamano ha pure consegnato personalmente al Segretario Federale il segno del Valore. Ad ambedue il Segretario Federale ha espresso il suo compiacimento per il simbolico gesto.

Si è recato ieri a Casa Littoria il colonnello Comandante la 2a Legione Guardie di Finanza, che ha rimesso l'offerta d'oro alla Patria degli ufficiali, sottufficiali e militi del Comando di Legione, del Nucleo di Polizia tributaria e della Brigata di stanza a Torino.

Il Console Bonino, comandante la Legione della Milizia Ferroviaria «Ferrea», ha consegnato la seconda offerta degli ufficiali e dei militi, consistente in 758 grammi di oro e 1.590,300 grammi di argento.

I vice Podestà conte Gloria e marchese Pensa di S. Damiano, accompagnati dal Segretario generale comm. Gay, hanno consegnato l'oro raccolto tra i funzionari del Comune ed una cospicua offerta fatta dalla Sezione Guardie Municipali addette alla viabilità, che hanno pure versato lire 2250 in contanti.

Il colonnello Manciameli, direttore dell'Opificio Militare, ha offerto la somma di lire 1257 quale contributo all'Ente Opere Assistenziali da devolversi a favore delle famiglie dei Combattenti in A. O. e raccolto tra il personale dell'Opificio, che ha rinunciato al soprassoldo spettantegli per il Genetliaco di S. M. il Re.

L'industriale Andrea Remmert di S. Maurizio Canavese, anche a nome della sua signora, ha rimesso al Segretario Federale una offerta di 600 grammi di oro ed una cartella del Redimibile da 50.000 lire. Il Segretario Federale si è particolarmente compiaciuto per il cospicuo valore dell'offerta.

E' pervenuta da Eindhoven in Olanda, indirizzata al Fascio di Torino, una lettera raccomandata contenente una fede nuziale ed un biglietto di un anonimo con su scritto: «per dimostrare grande amore per l'Italia».

Sono stati inoltre ricevuti dal Segretario Federale ai quale hanno rimesso la loro offerta:

La contessa Nina Rossi di Montelera, che ha consegnato le medagliette dell'on. Cesare Rossi ed una cospicua offerta personale di oro ed argento.

Il Console Vitaliti, comandante la 2a Legione Alpina, che ha offerto l'oro raccolto tra gli ufficiali della Legione in servizio permanente.

Le signore Elton Soubeyran e Soubeyran Cunningham, di nazionalità inglese, le quali hanno tra l'altro consegnato la medaglia concessa ad un loro prozio, Marcellin Antoine, da Napoleone I con la scritta: «Ai suoi compagni di gloria in tutte le campagne 1792-1815» e la Victoria Cross con due palme e la Croce della Legion d'Onore per fatti d'arme, concessa dall'Inghilterra e da Napoleone III a Guillame Seybel nella guerra di Crimea.

Hanno offerto alla Patria il loro medagliere il Dopolavoro e la Società sportiva Lancia, comprendente oltre 103 coppe e numerose medaglie d'oro ed argento, e in Società Bocciofila Cervo.

La giornata della maternità

10 anni di matrimonio sette figli viventi

In questi giorni avrà luogo a Roma il raduno delle madri italiane più benemerite nel campo demografico: questo raduno, avverrà nel quadro annuale della promulgazione della legge per la Opera nazionale per la protezione della Maternità e Infanzia.

Ogni provincia mandorà per la occasione alla Capitale, in rappresentanza, i coniugi che, sposatisi in questo decennale, hanno avuto più figli. Per la provincia di Torino, raccolti e vagliati tutti i dati, la scelta era caduta su di una signora di Villafranca Sabauda e su di una insegnante torinese, tutte e due madri di sette figli. La preferenza veniva però data alla madre torinese, la signora Martinacci, poichè l'altra aveva avuto un parto bigemino.

Questa mattina quindi, con il treno delle ore 10.53, partiranno per Roma i coniugi Martinacci. Essi sono veramente degni di rappresentare la nostra provincia al raduno: la signora Giuseppina Piana, in Martinacci, che ha trentacinque anni, è diplomata direttrice didattica ed è insegnante di ruolo nelle scuole elementari alla Scuola «De Amicis»; fondatrice e prima dirigente delle Piccole Italiane del comune di Condove, è iscritta al Partito dal 15 maggio 1926-IV; il marito cav. Amedeo Martinacci, di quarantotto anni, è ispettore dell'Imposta di Consumo presso il Municipio: meglioro di Fanteria di complemento, ex combattente con quattro campagne di guerra, ferito in combattimento, decorato di due medaglie di bronzo al Valor militare e di tre croci al merito di guerra e tre volte encomiato per fatti d'armi. Sposati a Torino il 1° settembre 1926, essi hanno avuto dopo il loro matrimonio sette figli, tutti viventi, quattro maschi e tre femmine.

Le gerarchie femminili

a rapporto a Casa Littoria

La Fiduciaria dei Fasci Femminili ha tenuto rapporto a Casa Littoria alle segretarie dei Fasci della 12ª, 13ª, 14ª, 15ª, 16ª, 17ª, 18ª, 19ª Zona, impartendo le direttive per l'azione da svolgere nell'Anno XIV.

Una fabbrica di scafandri visitata dal Federale

La fabbrica dei fratelli Gabanna, in via Frejus, è stata visitata ieri mattina dal Segretario Federale Piero Gazzotti, che si è vivamente interessato ai delicati ed ingegnosi ordigni che ivi vengono lavorati. Infatti la fabbrica è specializzata nella costruzione di scafandri per medie ed alte profondità. I delicati meccanismi, ai quali è affidata la vita di un uomo e che spesso servono a salvare molte esistenze, sono costruiti con la massima cura ed infine riescono dei veri gioielli di meccanica, perfetti in ogni loro parte. Una torretta-osservatorio che può essere calata a circa 600 metri di profondità è stata particolarmente esaminata da tutti i presenti come pure un nuovo tipo di triciclo elettrico ad accumulatori. Prima che il Federale lasciasse la fabbrica i proprietari hanno offerto al Gerarca una busta contenente una somma per l'Ente Opere Assistenziali.

Controsanzioni

Ancora dei biglietti tranviari

Un lettore ci scrive, in merito alla campagna da noi iniziata per ottenere un adattamento della distribuzione e tariffa di taluni biglietti tranviari per la stagione della quale legge in rapporto all'orario continuato ed all'anticipazione dell'orario sociale dei teatri, spettacoli in genere ed esercizi pubblici, una interessante lettera, della quale diamo volentieri pubblicazione per le giuste considerazioni in essa contenute.

«Mi associo, scrive questo nostro assiduo lettore, alla campagna iniziata da La Stampa sull'opportunità di esaminare alcuni problemi tranviari che si prospettano in seguito all'applicazione dell'orario continuato e all'anticipata chiusura degli uffici, negozi, teatri, ecc.

«Senza ripetere quanto è già stato detto in codesto giornale, mi permetto segnalare qualche proposta che, senza intaccare sensibilmente il bilancio dell'Azienda tranviaria, porterebbe qualche giovamento al pubblico.

«Alla sera i teatri iniziano le rappresentazioni alle 20,30; sarebbe necessario che la distribuzione dei biglietto multiplo serale venisse iniziata non oltre le ore 20, anzichè alle 20,30, come si fa attualmente; si eliminerebbe così anche l'intervallo ora esistente fra la cessazione della distribuzione del biglietto di corrispondenza e l'inizio di quella del multiplo serale, che abbiga il pubblico ad acquistare il biglietto a tariffa intera.

«Ore alla fosse possibile la istituzione di un biglietto mattutino a due corse a tariffa speciale (in sostituzione dell'attuale da 50 cent. per quattro corse) non si potrebbe almeno provvedere fino alle ore 9 la distribuzione del biglietto mattutino da 20 cent., in modo che tutti coloro che fanno l'orario unico lo possano acquistare?

«A Milano il biglietto mattutino da L. 0,25 viene rilasciato fino alle ore 9; perchè non si fa altrettanto a Torino? L'aumento di 5 cent. non potrebbe compensare l'Azienda della perdita per il maggior numero di biglietti venduti a tariffa operaia, avvantaggiando moltissimi operai ed impiegati che si servono del tram solo per recarsi al lavoro e che possono fare a meno del ritorno per l'anticipato orario di uscita?».

La prima proposta non la che ribadire quanto già abbiamo detto. La seconda, invece, dà una soluzione intermedia. Infatti noi richiederemmo un biglietto speciale da due corse a 40 centesimi. Ecco il massimo. Ove questo gravasse troppo sensibilmente sul bilancio dell'Azienda Tramvie Municipali, abbiamo la soluzione proposta dal nostro lettore risolverebbe in parte la situazione con molto minor danno delle categorie lavoratrici.

Iniziative antisanzioniste

dell'Unione Industriale

Continua attivissima l'azione della Unione Industriale intesa a disciplinare l'azione antisanzionista. Essa si rivolge particolarmente alla valorizzazione delle materie prime e del prodotto nazionale, sanchè alla economia realizzabile nel consumo dei combustibili, sia attraverso un risparmio effettivo nel consumo del carbone in tutti gli usi in cui viene impiegato, sia attraverso la trasformazione della energia termica in energia elettrica. Questa azione ha portato intanto allo studio di accordi fra industriali per l'utilizzazione integrale di tale energia, mediante scambi. Un altro campo nel quale si svolge l'attività della Unione è la iniziativa presa di indicare agli industriali a cessare i materiali e le macchine non utilizzati ed a metterli a disposizione delle aziende che se ne potrebbero ancora servire.

Commercianti puniti per i prezzi arbitrari

Per accordi intervenuti col Segretario Federale, la Pretura, con ordinanza in data odierna, ha disposto l'allontanamento temporaneo dal mercato orto-frutticolo, di sei commercianti di verdura all'ingrosso, i quali hanno applicato prezzi superiori a quelli del listino del C.I.P. che, come è noto, sono impegnativi per tutti i commercianti.

Sono stati allontanati dal Mercato per giorni cinque: Delfino Lorenzo, posteggio F.O.; Demaria Giovanni, tettoia D. 7; e Vaula Delfino, strada Venaria, 5.

Sono stati allontanati dal Mercato per giorni tre: Batlù Angela, strada Cascinette, 295; Reviglio Giovanni, Venaria Reale; Tola Edoardo, strada Valette, 105.

L'assemblea generale del Sindacato portieri

Sotto la presidenza dell'avvocato Corrado Grisanti, segretario nazionale di categoria, oltre 3000 portieri di Torino hanno tenuto, l'altra sera, la loro assemblea generale. Ha aperto la riunione il Segretario dell'Unione dei Lavoratori del Commercio, on. Arnaldo Viglino, il quale ha portato il suo saluto e quello di tutti i lavoratori del Commercio al Segretario nazionale e a tutti i portieri. Ha poi letto la relazione il camerata Giua, Commissario del Sindacato. Il Segretario nazionale ha quindi aperto la discussione alla quale hanno partecipato numerosi lavoratori.

La commemorazione

di Raimondo Franchetti

Per iniziativa dell'Istituto Fascista di Cultura e della Società Nazionale «Dante Alighieri» mercoledì 18 dicembre, alle ore 21, nel salone del Conservatorio Musicale «Giuseppe Verdi», gentilmente concesso, il camerata prof. Piero Gribaudi parlerà sul tema: «Il nipote Raimondo Franchetti esploratore della Dancalia Etiopica».

Bollettino Demografico

16 Dicembre 1935 - XIV

Nati vivi	16
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	20
Matrimoni trascritti	1

Le visite notturne di due ladri

Gli agenti della Squadra Mobile, agli ordini del comandante cav. dott. Ramella hanno tratto in arresto tali Carlo Galeagno di Giovan Battista, di anni 31, detto «Carlo in Curtra» e Clemente Teso soprannominato «Muso duro» di 36 anni, i quali dedicavano la notte a fruttuose visite in esercizi. E' stato accertato che la notte dal 20 al 21 ottobre essi entrarono nella pasticceria di Arlside Gallone in corso Emilia 21, vi rubarono 1450 lire e si rimpinzarono di dolci e cioccolatta. Nella notte dal 2 al 3 novembre i due entrarono nella drogheria di piazza Montebello 40, della signora Maria Perini in Marzano e rubate 1000 lire fecero una buona provvista di caffè, zucchero e cioccolatta. La notte dal 19 al 20 dello scorso mese penetrarono nel pastificio Birelli e Grosso in corso Ferruccio 24 e asportarono quattro stampi di rame del valore di L. [illegible] ed in [illegible] rubarono tre forme di formaggio in un [illegible] non ancora accertato.

UNO SCONTRO TRA UNA MOTO E UNA BICICLETTA

Una motocicletta, guidata dal mascalcone Roberto Bertolo, di 23 anni, abitante in via Cavour 10, con la bicicletta di Vincenzo Denaria, di 33 anni, abitante pure in via Cavour n. 10, percorrevano il corso Vittorio al contrario all'altezza di via Montebianco, con il ciclista sopraggiunse Francesco Bocchio, abitante in via Lombardore 14. Nello scontro il Bocchio riportava una ferita lacero contusa al capo giudicata guaribile in 7 giorni dall'ambulanza Martini, in otto giorni; il Denaria la frattura del ginocchio sinistro giudicata guaribile in un mese. Il ciclista invece usciva incolume dall'incidente.

RIMANE SCHIACCIATO FRA DUE VEICOLI

Il fattorino Guerino Galli, di anni 22, abitante in corso Peschiera 282, mentre si trovava nel cortile per asportare un rimorchio ad un autocarro, rimaneva schiacciato tra i due veicoli. All'Ospedale Martini, i dottori Belgero e Croce gli prestavano le cure del caso riscontrandogli contusioni all'addome e la commozione viscerale e quindi lo facevano ricoverare, giudicandolo guaribile in una diecina di giorni.

DUE PEDONI FERITI PER LO SBANDAMENTO DI UN'AUTO

In via Cibrario all'altezza di via Galvani per cause in via chiarite, rimasero contusi: Emiliano Bartolomeo Cavigliasso, di 23 anni, abitante in via Maria Vittoria 20, fruttura procurandosi la propria macchina, la quale a causa dello sbandamento, si abbandonò verso il marciapiede, investendo il quarantaquattrenne Egidio Bettoli, abitante in via Cavalli 3, e suo figlio Leonardo Cavigliasso, di 23 anni, abitante in via Le Chiuse 24. Nell'incidente i due pedoni riportavano il primo una ferita lacero contusa alla fronte ed il secondo una frattura al femore della gamba sinistra.

STATO CIVILE

16 Dicembre 1935 - XIV

Cisolo Mirella di Giuseppe, di n. 3, di Torino, v. Pollenzo 99 bis - **Fissore Giuseppe** fu Giovanni, a. 86, di Torino, cascg. in Vitt. Veneto 1 - **Bonelli Antonio Luigi** fu Antonio, a. 90, di Borgo Nuovo, ogiato, v. S. Quintino 36 - **Morbelli Corso Giuseppa** fu Bartolomeo, a. 70, di Rivalta R., ogiata, v. Il Maggio 203 - **Bonazzi Adalgisa** v. Grassi, a. 55, di Atona, contadina, v. Cavoli 41 - **Piano Vincenza** v. Carassonia, a. 48, di Arzignano (L. provinciale), a. di Torino 7 - **Griccarelli Michele** fu Matteo, a. 82, di Marotto d'Asti, pensionato, v. Bardo 25 - **Arduino Anna** in. Boschi, a. 54, di Robbio Pellice, casalinga, via Stradella 215 - **Beltrami Maria** in. Bottino, a. 48, di Torino, insegnante municipale, v. Valdocco 14 - **Quaglia Angelo** fu Nicola, a. 89, di Oderzo, muratore, v. Emilia 17 - **Pizzigoni Silvio** fu Luigi, a. 54, di Intra, impiegato, v. Silvio Pellico 5 - **Scaglietti Virginia** v. Poggiolli, a. 80, di Torino, casalinga, v. Orvieto 6 - **Abbiceo Clementina** ved. Cardona, a. 90, di Palermo, pensionata, v. Cagliari 57 - **Bolzoro Luigi** fu Gio. Battista, a. 87, di Montalto d'Asti, pensionato, v. Peschiera 23 - **Passano Carolina** v. **Regina**, a. 72, di Savona, pensionata, v. Lagrange 8 - **Pelliti Teresa** v. **Bonetto**, a. 65, di Garessio T., casalinga, v. Belgio 32 - **Marrando Anna** di Giuseppe, a. 25, di Pompeiana, casalinga, v. Belgio 23 - **Vergnano Giuseppe** fu Remigio, a. 79, di Arignano, stampatore, v. Venaria 34 - **Benvenuto Caterina** in. **Rocchetti**, a. 42, di Settimo, casalinga, v. Stradella 208 - **Mardozzi Luigi** di Leonardo, di n. 3, di Torino, v. Bava 57 - **Amodeo Luigia** in. **Gargiulo**, a. 79, di Castelnuovo Don Bosco, casalinga, v. G. Cesare 4 - **Mazzi Roberto** fu Giuseppe, a. 70, di Torino, scrivano - **Bacosso Giovanni** fu Luigi, a. 75, di Argenta, bracciante - **Giordano Faustino** fu Giuseppe, a. 44, di Scigliano Mezia, mercante - **Gonzi Maria** in. **Marchis**, a. 58, di Torino, operaia - **Castelli Vittoria** fu Edoardo, a. 46, di Cuorgnè, medico - **Aldrizzi Luigina** fu Camillo, a. 71, di Bricherasio, casalinga - **Cavalazzi Fiorina** «suor Giuseppa», a. 57, di Cavallirio, religiosa.

Uddanto-Botta Raffaele di Giacomo, a. 14, di Porto C., mercenario.

N.B. — Nella nota dell'8 scorso si dichiarò: **Castelli Margherita** in. **Vera**, anni 90, di Torino, casalinga, via Baltea 11.

Seguendo la Cronaca

PREMUNITEVI

contro il freddo e il maltempo acquistando nei numerosi negozi

CALZATURE COLOMBINO

soprascarpe che vi difendano, sicuramente, dal fango e dall'umidità.

Le SOPRASCARPE COLOMBINO

sono le più convenienti:

Soprascarpe per uomo	da L. 10
Scarpe neve per signora	da L. 13
Scarponcini per bambini	da L. 15

da BIANCHI
I CASCHI COLONIALI LENCI

sono il grande successo natalizio di quest'anno. I fieri Balilla torinesi ambiscono di possedere il caratteristico segno distintivo della nuova Italia guerriera che si onora ugualmente col suo coraggio morale e fisico, e con le sue opere di bene e di civiltà.

UN' INFINITA' DI BALOCCHI BELLISSIMI

di produzione italiana, è poi a disposizione del pubblico che li ammira e li acquista con vera soddisfazione. Enorme concorso di pubblico tutti i giorni.

Si prega vivamente la gentile clientela di non voler aspettare gli ultimi giorni a fare i propri acquisti. Preferire le ore del mattino per poter scegliere con calma nei vastissimi assortimenti

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

LATTE-FERMENTI LATTICI-MIELE

Tali i tre salutari componenti della deliziosa crema «Ararat» che il Dr. Der Stepanian ha preparato per voi, i vostri bimbi e vecchi. Un prodotto che non teme, come potere nutritivo, alcun confronto con la carne: e non avvelena ma disintossica. Di facile digestione, questa crema vi offre la cura dei migliori fermenti lattici in un alimento sempre pronto che può essere preso ogni momento. Ne diventerete ghiotti. Servizio presso i rivenditori dei *Prodotti Dr. Der Stepanian* e, direttamente, a domicilio.

I *Prodotti Dr. Der Stepanian* sono il frutto di un quarto di secolo di studi e perfezionamenti. Rifiutate le volgari imitazioni, che di essi han soltanto l'apparenza!

Da «TORTONESE»

troverete, gentili lettrici, nuove creazioni originali, elegantissime. Vederle, innamorarsene ed acquistarle, sarà un attimo solo.

Via Cavour 15

è l'unica sede di vendita dei modelli di **Tortonese**, la grande Casa di confezioni che veste bene, rendendo facile l'acquisto con la convenienza dei prezzi.

da BIANCHI
NUOVI ARRIVI DI BANDIERE

Tutti gli assortimenti sono stati rinnovati. Grande varietà di misure, qualità e prezzi.

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

SORESI E LE SANZIONI

Soresi, via XX Settembre 18 vende lampade risparmiatrici di energia, le più indicate per quest'epoca in cui tutti devono risparmiare.

SACONNEY GIOCATTOLI

Il gran specialista di Torino. Vende esclusivamente giocattoli. Presenta le nuovissime creazioni. *Via De Sonnaz 17, ang. c. Ferraris*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO — Riposo.

ALFIERI (Comp. Melato-Carini-Martì). - Ore 21: «La donna in fiore» di O. Amiel.

ROSSINI (Comp. Parabegnoli). - Ore 21: «Le avventure di Mali e Malio» di Fiorita.

ROMANO (Comp. Alberti). — Ore 21: «Chi cerca trova!...» di Viaser.

GIACOSA (Martinetti-Lupi): Riposo.

MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Ricordi d'oro». Shirley Temple, John Boles, Rochelle Hudson.

VITTORIA: «Il pirata del fiume» (film giallo) e Spettacolo M.o Franco.

CHIARELLA: «Il segreto delle Piramidi» giallo «Pass con Warner Oland. Varietà: I e Kirchi, Sullivan, Sandra e Allin, Elena e Andrea, ecc.: 17; 21.30.

IDEAL: «Il sapore di un bacio» e Var.

STATUTO (nuova gestione): «Al settimo cielo» con Miriam Hopkins e Gary Grant.

GALBO: Pierpin e Orchestra dei matti.

ALFI: «Colpito» di G. Duvivier.

NAZIONALE: «I ragazzi di via Paal».

MASSIMO: Doppio programma: Natura di Continenti neri e «Marinaio d'acqua dolce» Buster Keaton.

Ingresso L. 1,50; Popolarissimo L. 1.

ITALIA: «Le scarpe al sole» - Successo

SAVOIA: La vera Abissinia. Ore 15

SALAZZURRA: «Michele Strogoff».

CORSO: «Marcovaldo». Bararva. L. 4-5-7

REX: Il grande Barnum. Wallace Beery e «La Marina Italiana in A. O.».

I divertimenti

LA COPPA MUSSOLINI

per il miglior film straniero

presentato alla III Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica a Venezia, è stata assegnata al film della Metro Goldwyn Mayer:

ANNA KARENINA

con la seguente

Motivazione

«L'alta interpretazione di Greta Garbo, unita ad una traduzione in immagini vivive del capolavoro tolstoiano quanto mai efficace ed umana, fa di questo film un'opera di indubbio valore artistico. La realizzazione non si limita all'esteriorità della vicenda, ma raggiunge con sobrietà di mezzi il nucleo psicologico del dramma. Così che essa diventa opera d'arte compiuta».

ANNA KARENINA
con
GRETA GARBO
FREDRIC MARCH

apparirà a giorni sullo schermo del Cinecorso, il signorile locale dei capolavori. Ricordiamo che

ANNA KARENINA

è un film di Clarence Brown, il regista che più scutamente seppe indovinare il temperamento della Garbo e trarne del film di grande valore: *La carne e il diavolo*, il film muto in cui Greta Garbo rivelò vernacemente il nucleo delle sue doti eccezionali e *Anna Christie*, il primo film parlato della Garbo, chiaro successo ovunque verso le maggiori conquiste.

Il CINECORSO

col capolavoro di Clarence Brown e la magistrale interpretazione di Greta Garbo e di Fredric March, si appresta ad accogliere tutto il miglior pubblico torinese.

BARCAROLA
al CINECORSO

ha interessato, appassionato, emozionato anche ieri un nel pubblico, che ha tributato segni di speciale ammirazione a

LIDA BAAROVA

la suggestiva protagonista, che è stata pure l'enigmatica eroina del film di Machaty: *Estasi*.

Prezzi: L. 4 - L. 5 - L. 7

GOLGOTA
al CINEMA ALPI

ha ottenuto il meritato successo di ammirazione per la bellezza e grandiosità della visione mistica, la potenza dei quadri, l'originalità dell'interpretazione scenica, la drammaticità e vigoria dell'interpretazione artistica.

Il capolavoro di Giuliano Duvivier, che ha dominato un pubblico eletto con la suggestione dei suoi toccanti episodi, inizia con oggi la serie delle sue repliche.

NAZIONALE: un nuovo successo
I RAGAZZI DELLA VIA PAAL

Premiato alla Biennale di Venezia. Segue delizioso cartone a colori.

Cinema e Concerti

Sullo schermo: *Il grande Barnum*, di W. Lang.

La quasi leggendaria figura di Barnum, il precursore d'ogni Circo gigante, il patrono di ogni Museo degli orrori, il despota di quel regno nel quale son dignitari la donna barbuta, la famiglia nana, il gigante di non so quanti metri, l'unico e autentico esemplare di sirena pescato nei mari glaciali, le sorelle siamesi — con tutta la minutaglia, poi, dell'uomo-serpente, dell'ingoiatore di spade, della capra con due teste, della patata che pesa sei chili; questo mondo di padiglioni di tela, di scritte apocalittiche, di barattoli ricolmi di alcool giallognolo, di fetori di stalla e di serraglio, di carnevalesche cavalcate, a richiamo, per le principali vie della città: tutto ciò poteva prestarsi a un film assai variegato e colorito, che quell'ambiente presentasse con scorci rapidi e saporiti, e quella figura tratteggiasse a gran colpi di spatola: un uomo amante sempre dell'avventura, e che avendo un ottimo fiuto per sfilar quattrini all'incolta e al pubblico, della fanciullesca credulità di quel pubblico e di quell'incolta fosse un fin troppo esperto conoscitore. Vi si poteva anche insinuare un po' d'ironia, che avrebbe resa la gran commedia ancora più divertente; e potendo contare sull'interpretazione di un Wallace Beery, fare della figura di Barnum un ritrattone a sgargianti colori. Invece, di alcuni giorni di quella vita, e di alcune sue peripezie, s'è voluto raccontare una cronaca, divisa da puntuali didascalie in quattro o cinque capitoli. La rievocazione di quel mondo e di quell'epoca ne è venuta inevitabilmente un po' fredda, talvolta un po' scolorita; ma l'attività del Beery sorregge il film quasi ad ogni inquadratura, pur non donando a nessun episodio un suo deciso rilievo; e trovate e trovatine occhieggiano qua e là, anche se manca la visione del «Gran Circo Barnum» che di per sè poteva essere la vera ossatura del film, almeno nella sua seconda parte. Accanto al Beery un Menjou correttissimo, la graziosa Virginia Bruce, e Rochelle Hudson tutta candore, che s'avvia a diventare una delle «ingenue» più promettenti del cinema americano.

m. g.

Concerto Miriam Longo

Sul limitare del 1935 un concerto della Pro coltura femminile è stato intieramente dedicato ai tre grandi dei quali già erano state rammemorate le affinità e le diversità, J. S. Bach, Händel, Domenico Scarlatti. Un bel concerto, anche interessante, per la competenza della concertista, la giovanissima Miriam Longo, che per la prima volta è venuta a Torino. Figliuola di Alessandro Longo, che tanti meriti ha nella coltura non soltanto napoletana, anche in quella italiana, e basta ricordare la grande edizione scarlattiana, la concertista s'è presentata fortemente preparata nella tecnica e nell'interpretazione. I suoi diciassette anni sono per questo riguardo un argomento non di indulgenza ma di migliore pregio. Un programma robusto e dimostrativo. I ventiquattro preludi e fra le più varie del prime libro del *Clavicembalo ben temperato*; dodici sonate di Domenico Scarlatti, scelte anch'esse fra le più varie, patetiche e festose, melodiche o contrappuntistiche: una *Suite* di Händel. Con sicura memoria, con tecnica pronta, agile senza avventatezza virtuosistica, severa senza pesantezza, con perspicace intuizione degli stili, con schiettezza d'espressione, con tocco vellutato e nudrito, la signorina Longo ha svolto ottimamente il suo compito e dato un buon affidamento per gli ulteriori progressi nella varietà dell'accento e nell'energia del suono. Il successo fu caloroso, ammirativo, augurale.

a. d. c.

Il pianista Schaufuss Bonini

Nell'annuale visita a Torino il pianista Walter Schaufuss Bonini, tuttora docente nel Conservatorio di Dresda, è stato ricevuto con festosa cordialità, iersera, dai soci del Gum nella sala del Conservatorio. Le sue progevoli qualità di mano e di ingegno sono state nuovamente apprezzate in opere di Brahms, Grieg, Ferrachio (quattro del *Venticinque preludi*), Scriabin, Chopin. Sala popolatissima.

Concerto del violinista Ellena

Il violinista cieco Antonio Ellena, tanto favorevolmente noto nei concerti torinesi, darà un'audizione insieme con la pianista Ginetta Bazzoffia, con le cantatrici Enrica Franchi e Margherita Bruni Gurgo, col prof. Ettore Mancio all'armonium, la sera di giovedì nella grande sala del Conservatorio. Il programma reca i nomi di Ellena, M. E. Bossi (*In Sonata* in do magg. per violino e piano, prima esecuzione a Torino), Mozart, Gounod, J. S. Bach, Liszt, Wolf Ferrari, Alfano, Bazzini.

AL CARIGNANO, stasera e domani sera, ultimi; domani sera, ultima; domani, giovedì, l'ultima rappresentazione della «Sacrumanda» di Rino Alessi, nell'interpretazione della Compagnia che fa capo a Memo Benassi e Rosetta Mad.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 12.45, 13.50, 17, 20.6, 23.45: Giornale radio — 11.30: Orchestra Mallozzi - Bicchi — 13.10: Conversazione di Umberto Melnati — 13.20: Orch. Ambrosiana — 13-14.15: Dischi richiesti — 16.30: Bicchi — 18.45: Trasm. dall'Arena — 17.10: Dischi — 17.55-18.10: Bell, pensieri e mot. agricole — 18.10-18.30: «La donna allo specchio» — 18.55: Con. del Dopolavoro della Soc. Geografica — 19.45 Convers. di S. E. Emilio Bodrero: «La civiltà fascista» — 19-20.6: Notiziari esteri — 20.30: Concerto sinfonico diretto dal M.o A. La Rosa Parodi col concorso della violinista Wanda Luzzato — 21.40: Gigi Michelotti e Scuola di recitazione» — 21.50: Concerto del Trio di Milano.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19-20.6: Musica varia — 20.30: Concerto d'organo; esecutrice Amalia Pardini - Dopo il concerto: Bruno Sampaolo: «La posa di Masolini» — 21.30: «Sir Glad», opera in due atti di Luigi Balzella diretta dal M.o Morelli — Nell'intervallo: not. letterarie.

Palermo, ore 20.50: «Le furie di Arlecchino», scherzo lirico di Adriano Lualdi; «Fedra», opera in 3 atti di C. Giordano — **Vienna**, 22.10: Concerto di violoncello e piano — **Amburgo**, 21.15: Concerto con soli di violino — **Berlino**, 20.10: «Avampoeti», radiocronaca di Kolmsburg e Lebovecht — **Breslavia**, 21.45: Concerto corale — **Colonia**, 21.15: Concerto orchestrale — **Francoforte**, 20: Musica da camera e coro — **Koenigsberg**, 21.35: Concerto di musica da ballo — **Koenigswusterhausen**, 20.15: «La farfalla di Armido», dramma con musica di Hubert Windt.

PRODUZIONE NAZIONALE
PHILIPS
PRODOTTO ITALIANO
RADIO S.A.I.
ATTESTATO
N° 166
LA CHIAVE DEL MONDO
LA CHIAVE CHE VI APRE IL MONDO INTERO: UN RICEVITORE PHILIPS
Tutto quanto è trasmesso dalle Stazioni Radio del mondo

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 16. — Ulteriormente interessati di ventati che non influisce gran che sull'andamento del mercato, dove tuttavia i valori conservano un'impronta sostenuta con variazioni contenute in limiti ristretti in confronto alla precedente chiusura. Fra i valori a reddito fisso in progresso la Rendita e le Obbligazioni San Paolo 4 %. Sui valori azionari l'attività maggiore è risultata all'Italcable, che migliora ancora seguita dagli Elettrici Isolfi. Trascurati gli altri.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	70 85	P. G. M.	14 —
Id. cont.	70 —	Sava	93 25
Redim. 5½	97 45	Ellepi	200 —
Id. cont.	97 25	Unes	90 75
B.T.N. 1940	91 50	Snia Italiana	220 —
Id. 1941	91 50	Nebiolo	150 —
Id. 1943(39)	91 50	Tedeschi	241 —
Torino 4½	105 —	Mercantile	161 50
Id. 5%	105 —	Riv	178 75
S. Paolo 4%	100 —	Assicur.	399 000
Id. 5½ %	103 75	Fiat	319 25
Scrivar. 5%	104 —	C. I. R.	102 50
F.B.I. 4½%	95 —	Schioppar.	4 100
Elter 5½%	104 —	Mira Lanza	105 25
Cr. Agr. 4%	100 —	Montecatini	407 —
Stet 4%	100 —	Montecatini	91 —
B. Italia	100 —	M. Azzurri	91 —
Lloyd sab.	4 30	Montevetro	170 50
Mediterr.	135 —	Acqua Pol.	145 —
Meridion.	115 —	Florio	50 25
Torino Nord	137 —	Y-Union	23 —
Savia A.I.	108 —	Lane Rose	1265 —
Italgas	12 05	Valli Lanzo	93 —
Elettr. A. I.	16 50	Viscosa	330 —
Sip	46 125	Real Subalp.	202 —
Terni	200 50	Cartiera It.	110 —
Valdarno	142 —	Burgo	237 50
Meridl. El.	222 —	Fiam. Rian.	100 —

CAMBI: Parigi 82; Belgio 209,25; Londra 61,15; Olanda 357,50; Svizzera 402,90; Germania 2; New York 12,41.

MILANO, 16. — Anche in questa prima seduta della nuova settimana sono state confermate reazioni nei limiti delle precedenti sedute della settimana scorsa. I fondi pubblici registrano pure poche variazioni su quota più in Rendita a 70,30 e il Redimibile 1934 tra 87,10, 87,20 e 87,25 per fine corrente mese. Negli azionari il maggiore interessamento è stato dato dalle Meridionali sono scambiate, Ravon d'Italia, Rossari, Industria cotoniere, Burgo, Sip e Ilalgas sempre ricercate. Poco quotato il risanamento.

R. Italia 1400; Centrale 653; Mediterr. 457; Meridl. 615; Centrale, 107; Bastogi, 64; Carbonif. 1900; Fonder. 50; Illumi. 65; Tirreno 74; Oleifici 251; Stampi, 501; Conte 317; Linif. 555; Rossari 560; Botondi 360; Tivoli 25,50; Cot. Meridl. 15 1/8; Un. Meridl. 244; Gommato 555; Rocol 3180; Turchetti 71; Cucirini 295,50; Hermes, 46; Safe 125,50; Pucciotti 82; Burgo 239; Amiatin 38,25; Ilva 174; Metalli, it. 208; Amiata 39; Montec. 175; Italm. 195,50; Bredà 137; Bianchi 95; Isotta 23 1/8; Fiat 339,50; Rocg. 95,25; Ade. Elettr. 154 1/8; Piacenl. 158,50; Pirelli 258; Binomo 246,50; Ber. c. 248; Valdarno 142; Alta it. 98; Sinl. 350,50; Tecnomasio it. 323; Cinzano 295,50; Ilva 174,50; Ansaldo 38,50; Metalli, it. 208; S. Giorgio 240; Fiat 340; Unes 10,60; Sip 40,25; Terni 201,50; Ercol. 410,50; Zuccli. 1260; Safim. 450; Italgas 12,95; Lanza 102; Pirelli it. Aeder 79; Fond. Rec. 1 id. 7 % 20; Fondi Rust. 80; R. Stelu. 260,50; Saturnia 17,50; Bargni 22; Gr. Alb. 32,50; Molerm. 333; Pirelli it. 1088; Pirelli e C. 535; Brioschi 73,25; Dell'Acqua 325; Assic. Gen. 3850.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 44,50; Ferrov. it. 306 392; Unes 6% 465; id. 5,50 % 477; Cons. c. p. 5% 436; I.R.I. 4,50% 414; Elter 4,50% 420; Ferr. Quinto-Sara 1350; Stet 4% 466; Prest. Austriaco 4% 522, id. 7% 760; Pr. Balilla 7,50% 198; Pr. Germanico 7% 131; Pr. Greci 1926 6% 315, id. 1934 6% 425; Pr. Venezia 6,50% 255; Pr. Polliero 7% 450,50; Pr. Rimini 7% 295; Pr. Stato S. Paolo 7% 5150; Pr. Unchenese 7% 360; C.R. Bologna 5,50% 397, id. 4% 364; id. gli 5-6 4% 424,25; C.R. Milano 5,50% 389; id. 4% 424,50; id. gli 5-6 4 % 439; Cons. Acqui, ter. 4 % 300, id. gli 5,50% 387; Cons. Agr. Milano, 4% 365; id. gli 5-6 4% 380; Banca S. Luc. 4% 375; id. gli 5-6 4% 382; C.F.S.I. Siena 5,50% 376; id. 4% 402; id. gli 4,50-5-6 4% 409; C. F. Sarde 4% 375; id. gli 4,50-5-6 4% 389; Id. C.F. Trid. 4% 363; id. gli 5-6 4% 406; id. id. Venezia 4% 403; id. id. gli 5-6 4% 409; Cons. Padoli id. 4% 430; id. id. Trid. 4% 437,50; id. id. Roma 5,50% 386, id. 4% 381; id. gli 4,50-5-6 4% 407; I.M.I. 3% 899; id. Edilizia 3,50% 325; id. id. 4% 432; id. id. Prestito Torino 5,50% 392, id. 4% 424; Cons. Acqui Pot. 5% 350; Unif. Milano 4% 74,40; Autov. Bergamo 6% 370; Autostr. Torino 6,50% 468; Mediterraneo 4% 389, id. 5% 497; Meridionali 3% 296; Nord Milano 4% 396, id. 4,50% 451, id. 5,50% 440, id. 6% 490; Adriatica 6% 466; Edison 4% 480; Pontificio 6% 465; Bel 6% 424; SIP 6% 454; Terni (Irisul, 5% 434; Treves 6% 440; Cantoni 1930 6% 442, id. Cucirifer. 6% 400; id. 1934 6% 432; Sesto 6% 405, id. 6% 434; Nord Elettrica 5% 404, id. 6% 462; Stipel 6% 455; Unes 6% 430; Cons. Prov. Emil. 4,50% 400; Centrale 5% 464; Rinascente 6% 390; Unif. Cassap. Nat. 5% 420.

GENOVA, 16. — Cr. Mobil. 4 % 358; S. Paolo 4 % 422; R. Italia. 1390; Sestrese 18; Nord. 615; Medit. 456; Mediatt. 55; Lloyd 840, 4.40; Alta It. 1091; Polare 41; Cat. Merid. 16,25; Sinl. 345,50; Monte. 175,50; Ansaldo 38,50; Ilva 174,50; Ansaldo 38,50; Metalli, it. 208; S. Giorgio 240; Fiat 340; Unes 10,60; Sip 40,25; Terni 201,50; Ercol. 410,50; Zuccli. 1260; Safim. 450; Italgas 12,95; Lanza 102; Pirelli it. Aeder 79; Fond. Rec. 1 id. 7 % 20; Fondi Rust. 80; R. Stelu. 260,50; Saturnia 17,50; Bargni 22; Gr. Alb. 32,50; Molerm. 333; Pirelli it. 1088; Pirelli e C. 535; Brioschi 73,25; Dell'Acqua 325; Assic. Gen. 3850.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 44,50; Ferrov. it. 306 392; Unes 6% 465; id. 5,50 % 477; Cons. c. p. 5% 436; I.R.I. 4,50% 414; Elter 4,50% 420; Ferr. Quinto-Sara 1350; Stet 4% 466; Prest. Austriaco 4% 522, id. 7% 760; Pr. Balilla 7,50% 198; Pr. Germanico 7% 131; Pr. Greci 1926 6% 315, id. 1934 6% 425; Pr. Venezia 6,50% 255; Pr. Polliero 7% 450,50; Pr. Rimini 7% 295; Pr. Stato S. Paolo 7% 5150; Pr. Unchenese 7% 360; C.R. Bologna 5,50% 397, id. 4% 364; id. gli 5-6 4% 424,25; C.R. Milano 5,50% 389; id. 4% 424,50; id. gli 5-6 4 % 439; Cons. Acqui, ter. 4 % 300, id. gli 5,50% 387; Cons. Agr. Milano, 4% 365; id. gli 5-6 4% 380; Banca S. Luc. 4% 375; id. gli 5-6 4% 382; C.F.S.I. Siena 5,50% 376; id. 4% 402; id. gli 4,50-5-6 4% 409; C. F. Sarde 4% 375; id. gli 4,50-5-6 4% 389; Id. C.F. Trid. 4% 363; id. gli 5-6 4% 406; id. id. Venezia 4% 403; id. id. gli 5-6 4% 409; Cons. Padoli id. 4% 430; id. id. Trid. 4% 437,50; id. id. Roma 5,50% 386, id. 4% 381; id. gli 4,50-5-6 4% 407; I.M.I. 3% 899; id. Edilizia 3,50% 325; id. id. 4% 432; id. id. Prestito Torino 5,50% 392, id. 4% 424; Cons. Acqui Pot. 5% 350; Unif. Milano 4% 74,40; Autov. Bergamo 6% 370; Autostr. Torino 6,50% 468; Mediterraneo 4% 389, id. 5% 497; Meridionali 3% 296; Nord Milano 4% 396, id. 4,50% 451, id. 5,50% 440, id. 6% 490; Adriatica 6% 466; Edison 4% 480; Pontificio 6% 465; Bel 6% 424; SIP 6% 454; Terni (Irisul, 5% 434; Treves 6% 440; Cantoni 1930 6% 442, id. Cucirifer. 6% 400; id. 1934 6% 432; Sesto 6% 405, id. 6% 434; Nord Elettrica 5% 404, id. 6% 462; Stipel 6% 455; Unes 6% 430; Cons. Prov. Emil. 4,50% 400; Centrale 5% 464; Rinascente 6% 390; Unif. Cassap. Nat. 5% 420.

CAMBI; Parigi 82; Belgio 209,25; Londra 61,15; Olanda 357,50; Svizzera 402,90; Germania 2; New York 12,41.

MILANO, 16. — Anche in questa prima seduta della nuova settimana sono state confermate reazioni nei limiti delle precedenti sedute della settimana scorsa. I fondi pubblici registrano pure poche variazioni su quota più in Rendita a 70,30 e il Redimibile 1934 tra 87,10, 87,20 e 87,25 per fine corrente mese. Negli azionari il maggiore interessamento è stato dato dalle Meridionali sono scambiate, Ravon d'Italia, Rossari, Industria cotoniere, Burgo, Sip e Ilalgas sempre ricercate. Poco quotato il risanamento.

R. Italia 1400; Centrale 653; Mediterr. 457; Meridl. 615; Centrale, 107; Bastogi, 64; Carbonif. 1900; Fonder. 50; Illumi. 65; Tirreno 74; Oleifici 251; Stampi, 501; Conte 317; Linif. 555; Rossari 560; Botondi 360; Tivoli 25,50; Cot. Meridl. 15 1/8; Un. Meridl. 244; Gommato 555; Rocol 3180; Turchetti 71; Cucirini 295,50; Hermes, 46; Safe 125,50; Pucciotti 82; Burgo 239; Amiatin 38,25; Ilva 174; Metalli, it. 208; Amiata 39; Montec. 175; Italm. 195,50; Bredà 137; Bianchi 95; Isotta 23 1/8; Fiat 339,50; Rocg. 95,25; Ade. Elettr. 154 1/8; Piacenl. 158,50; Pirelli 258; Binomo 246,50; Ber. c. 248; Valdarno 142; Alta it. 98; Sinl. 350,50; Tecnomasio it. 323; Cinzano 295

Anno 69 - TORINO - Martedì 17 Dicembre 1935 - Anno XIV - Num. 300

30° GIORNO dell'assedio economico

Occorre che l'iniquo esperimento non trascorra invano. Quando l'assedio sarà tolto, l'Italia avrà imparato, sfruttando le proprie risorse, ad affrancarsi da molte custode servitù. I paesi sanzionisti si accorgeranno allora di avere compiuto, oltre che una iniquità, un pessimo affare.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

L'Abissinia non è uno Stato ma vanta i diritti di uno Stato. Non è una Nazione ma fa parte della Società delle Nazioni. Non è un Paese civile ma spinge cinquanta Stati ad assediare il Paese che ha dato la civiltà al mondo. E' triste che dopo la prova suprema della grande guerra ci siano in Europa degli uomini ancora disposti a imbottire tante spinose assurdità con la compiacentissima ovatta di un Codice internazionale.

L'errore sanzionista
e la ritirata strategica di Baldwin

Berlino, 16 notte.

Fin tanto che l'attesa di questi circoli si polarizza tutta verso i due massimi centri di sospensione dell'interesse pubblico, quale sarà cioè la risposta di Mussolini alle proposte di Parigi e che spera prendere l'attesissima seduta alla Camera dei Comuni, i giornali non aspettano però oltre a reclamare la fine del sanzionismo.

Una fama in pericolo

La febbre e l'invasatura sanzionistica, quasi isterica, che ha preso una parte degli ambienti di pubblica opinione britannica, non tutti disinteressatamente per verità, non fa velo a questa stampa sul reale stato d'animo e sull'effettiva convinzione a cui hanno dovuto venire le sfere veramente responsabili dello Stato pur dopo avere mobilitato a tal punto una così pericolosa macchina psicologica che ha rischiato e rischia ancora di mettere in forse la buona fama del realismo politico che, dopo tutto, non ha mai mancato di essere uno degli attributi della storia diplomatica inglese. Alla fine chi era veramente responsabile, e cioè il signor Baldwin e quella parte del gabinetto che ne divideva pienamente le convinzioni, ha avuto il sopravvento — così si interpreta in questi circoli la situazione — restituendo la buona reputazione del realismo britannico anche se per far ciò ha dovuto superare una grave crepa che divideva in due correnti il gabinetto stesso, passando addirittura sul corpo di Eden e di qualche altro ministro, come quello della guerra che del bollente ministro societario e antiitaliano pare dividesse le opinioni. Questo inaudito clamoroso infortunio della politica inglese è secondo taluni giornali tale che il solo fatto di avere avuto il coraggio e l'autorità di calafatarlo e correggerlo in tempo costituisce, così nota la Boersen Zeitung, un grande attestato politico per Baldwin ed è la prova che in tutta questa faccenda si può rilevare che l'arte di Stato è tutt'altro che morta nella vecchia Britannia.

L'Inghilterra possiede di nuovo un uomo di Stato di grande forma, così pure il giornale il suo articolo: e si chiama Stanley Baldwin, e sir Samuel Hoare è il suo ministro degli esteri».

L'articolo descrive tuttavia i limiti estremi e rischiosissimi fino ai quali l'errore sanzionista era stato incredibilmente sospinto con la messa in moto di tutta la macchina propagandistica di cui l'Inghilterra dispone nel mondo, così da lasciare credere dentro e fuori del paese che il leone britannico questa volta si fosse svegliato con da fare eventualmente, malgrado il contrario affermazioni, da solo. E ciò con l'eccitazione di tutti gli ambienti laburisticoliberaldemocratizzanti di marca nettamente antifascista; e sino ad arrivare a contraddizioni stridenti come quella ad esempio di riconoscere a parole le vitali necessità espansionistiche di un Paese esportatore di uomini come l'Italia e poi nel fatto ostinarsi a negargliele tutte.

«In ultima analisi, così giudica il giornale, il fatto è che l'Inghilterra si risparmiava le fatiche di prendere sul serio l'Italia: senonchè non faceva i conti col fatto che c'era Mussolini che voleva essere preso sul serio».

Una liquidazione

Per il giornale, malgrado tutte le apparenze della situazione fortemente sospesa fino a che la riunione della Camera dei Comuni non abbia avuto luogo, si può considerare Baldwin come vincitore. Egli, vincendo la grande battaglia interna, la quale consiste nel ritirarsi da posizioni estere troppo esposte, ha reso, secondo il giornale, il più grande servizio che abbia finora reso al suo paese.

«Egli ha mostrato ai suoi connazionali — scrive — quanto pericoloso possa essere stato una politica di ideologia sanzionistica e di riarmamento del secondo quando essa non sia fatta coi mezzi reali e propri».

Come aggiungono le cose alla Camera dei Comuni — conclude il giornale — non si può prevedere. Certo però è una cosa: che le sanzioni come mezzo di politica di fare via inglese che nessuna Società delle Nazioni sono liquidate. Esse non si sono calmate.

Dal che il giornale deduce che «la sola politica societaria futura britannica non potrà essere mai una riforma della Società delle Nazioni e tirante le reni al minimo inglese ma una riforma anche del pensiero stesso collaborazionista collettivo europeo».

Anche la *Deutsche Allgemeine Zeitung* spiega la crisi svoltasi nella politica inglese col fondamentale dissidio Baldwin-Eden, mentre variazioni dell'ordine [illegible] le comunicate dalla stampa di Stato inglesi malgrado [illegible] dati loro dalla stampa italiana.

«Ma tutto ciò ha avuto per conseguenza — nota il giornale — che il prestigio dell'Inghilterra nel vecchio mondo è caduto».

Pensi pure l'Inghilterra a salvare la Società delle Nazioni: il giornale è però di parere che il mondo nei suoi riguardi si è trasformato esso stesso.

Tutte queste considerazioni fatte alla vigilia di un avvenimento che può assumere imprevedibili proporzioni come la discussione alla Camera dei Comuni, non impediscono sia a questo come ad altri giornali di rimanere qualche momento sopra pensiero sia su quel che potrà accadere nella seduta, sia sul sospetto stesso che tutto possa alla fine dei conti rivelarsi come una manovra. «E' già una vecchia e sanissima arma della politica inglese — osserva il citato giornale — per quanto riguarda una ripresa delle sanzioni e più specialmente delle sanzioni per il petrolio, il giornale ne esclude assolutamente la possibilità. Anche la *Karlsruher Zeitung* ha qualche dubbio:

«Fino a questo momento — scrive — non si può ancora veramente conoscere se il nuovo atteggiamento delle direttive britanniche nel conflitto italo-africano sia una mossa tattica, ovvero se non piuttosto un mutamento di intenzioni».

Intanto — conclude il giornale — la maggior parte della popolazione inglese trema davanti al pericolo che il Capo del Governo italiano possa accettare le proposte così come sono».

Non abbia paura...

C. P.

Il Consiglio della Lega

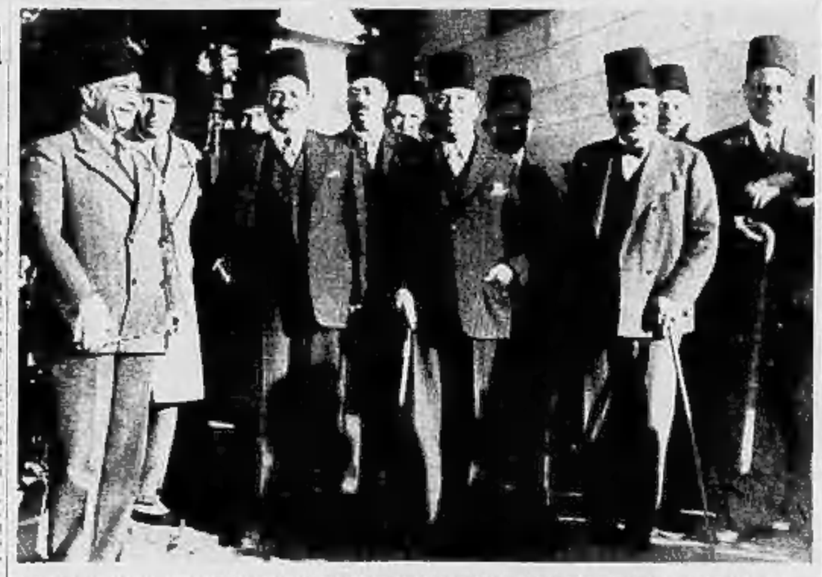
Le proposte franco-inglesi
verranno discusse venerdì

Ginevra, 16 notte.

La notizia del rinvio del Consiglio della Società delle Nazioni diffusasi stamane nei circoli della Società delle Nazioni sembra abbia suscitato pareri discordi fra i membri del Consiglio della Lega. Il Segretariato della Società delle Nazioni, che in seguito alla richiesta pervenuta da varie capitali, aveva telefonicamente richiesto il parere dei membri del Consiglio, è venuto quindi nella decisione di lasciare fissata la riunione del Consiglio per mercoledì mattina. Il Consiglio tuttavia si occuperà nella seduta antimeridiana del 18 corrente soltanto della questione del collocamento nella Siria sotto mandato francese degli Assiri dell'Iraq.

Nella seduta pomeridiana il Consiglio si limiterà ad ascoltare il rapporto del signor Laval e del signor Eden sui negoziati franco-britannici di Parigi. Successivamente la seduta verrà rinviata a venerdì in modo che nel frattempo si possano conoscere i deliberati del Gran Consiglio Fascista e la discussione alla Camera dei Comuni. Il signor Laval potrà così partire mercoledì sera alla volta di Parigi per prendere giovedì parte al dibattito senatoriale sulla politica estera. Non si dubita che questi rinvii concernenti atteggiamenti assunti da alcune Potenze dovrebbero da un lato dissipare ogni equivoco ed eliminare sicuramente tradizionale ed inopportuno del tedesco di portarsi verso il sud, hanno contribuito a rendere refrattario anche lo spauracchio delle sanzioni, rispetto alla affluenza dei turisti tedeschi verso l'Italia».

La Direzione generale per il turismo, attraverso la Delegazione dell'Ente per la Germania, ha provveduto a volgarizzare fra i tedeschi questi concetti eliminando informazioni false ed attenuando quelle esagerate, facendo conoscere lo stretto proposito del Governo fascista di salvaguardare il turismo da qualsiasi contraccolpo delle sanzioni. A quest'opera di chiarificazione della situazione del turismo in Italia, la stampa tedesca si è prestata in misura ed in maniera veramente degna di rilievo.



I CAPI DI TUTTI I PARTITI POLITICI EGIZIANI fotografati nell'abitazione di Nahas Pascià a Ellopolis. Si vedono: Nahas Pascià, Presidente del Wafd; Mohamed Mahmud Pascià; Presidente del partito liberal-costituzionale; Ismail Sidki Pascià, Presidente del partito sciaabista; Hilmy Issa Pascià; Presidente del partito ittehadista; Hamed Pascià, Presidente del partito saadista; Makram Ebeid, Segretario del Wafd; Amin Yehia Pascià, l'influente personaggio che, servendo da mediatore tra i vari capi, è riuscito a metterli d'accordo.

La corrente turistica tedesca
verso le stazioni invernali italiane

Berlino, 16 notte.

La Delegazione dell'Ente per la Germania comunica: «Anche nel campo turistico le stazioni non avranno, per quanto riguarda il corrente dei turisti germanici, l'effetto che i promotori dell'assedio economico speravano. Molteplici indizi lasciano infatti ritenere che le località invernali saranno, nella imminente stagione, visitate da turisti germanici con la frequenza solita degli scorsi anni. Alcuni grandi alberghi delle principali località hanno già per le feste natalizie il «Tutto esaurito». La [illegible] dei loro clienti è data, come di consueto, dai tedeschi. Questo favorevole andamento della corrente turistica germanica verso l'Italia costituisce un'altra prova di insuccesso della politica sanzionistica. Vi contribuisce il riconoscimento che va conquistando sempre più vasti strati della opinione pubblica germanica che la nostra lotta contro le sanzioni è un po' una lotta dei regimi nuovi contro i vecchi sistemi. Ed inoltre è sempre più notorio che il mantenimento della corrente turistica verso l'Italia collima con gli interessi economici della Germania. Lo risultante del movimento turistico tedesco in Italia, è quindi di maggiore lavoro agli operai, specialmente a quelli delle industrie siderurgiche, estrattive che di esportazione, germaniche. Questo considerazioni di indole economico-politiche aggiunte alla tendenza veramente tradizionale ed inopprimibile del tedesco di portarsi verso il sud, hanno contribuito a rendere refrattario anche lo spauracchio delle sanzioni, rispetto alla affluenza dei turisti tedeschi verso l'Italia».

Hoare arriva a Londra
ed ha un colloquio con Eden

Londra, 16 notte.

Sir Samuele Hoare è giunto a Londra oggi a notte tarda ed il colloquio che egli doveva avere con Baldwin è stato rinviato a domattina. Il Ministro degli Esteri ha però ricevuto nella sua residenza a Chelsea, Antonio Eden, il quale gli ha fatto, a quanto si apprende, un dettagliato resoconto delle critiche rivolte dai vari partiti politici alle proposte di Parigi.

Si conferma pure stasera la decisione presa da Baldwin di parlare alla Camera con la massima franchezza, ed è appunto a questa sua decisione che si attribuisce la visita fatta oggi a Laval dall'Ambasciatore d'Inghilterra Sir Giorgio Clerk. L'Ambasciatore era stato istruito dal Governo di Londra di informare il Presidente del Consiglio francese della necessità in cui Baldwin si trovava di comunicare alla Camera dei Comuni alcuni fatti importanti che gli potevano giustificare la linea d'azione seguita ultimamente nel conflitto in Africa Orientale. Non si dubita che questi rivelazioni concernenti atteggiamenti assunti da alcune Potenze dovrebbero da un lato dissipare ogni equivoco ed eliminare sicuramente tradizionale ed inopportuno del tedesco di portarsi verso il sud, hanno contribuito a rendere refrattario anche lo spauracchio delle sanzioni, rispetto alla affluenza dei turisti tedeschi verso l'Italia».

Le Cortes saranno sciolte
fra due settimane

Madrid, 16 notte.

La nuova situazione politica si sviluppa rapidamente [illegible] tempo previsto. Il Consiglio dei Ministri tenutosi oggi, ha approvato il decreto di chiusura delle Cortes fino al 31 dicembre. [illegible] tratta del termine di due settimane previsto dalla Costituzione per la presentazione di ogni nuovo Governo al Parlamento. Appena aperto questo termine, e forse prima, le Cortes saranno sciolte. I dubbi formulati a tale proposito in certi ambienti di destra, sono stati dissipati oggi da una dichiarazione formale del Presidente del Consiglio.

Il Governo ha deciso inoltre di sciogliere le Commissioni prefettizie dei Municipi e di ristabilire, in linea di principio, laddove non s'oppongano situazioni locali speciali, tutti i municipi repubblicani eletti nell'aprile del 1931 e che furono destituiti dal 1933 ad oggi dai Governi di destra. Si tratta di una decisione importantissima poichè circa quattromila consigli municipali, su un totale di novemila comuni, erano stati destituiti. Si annuncia inoltre che la pubblicazione del «Socialista», sospesa dall'ottobre 1934, sarà autorizzata di nuovo. Verrà pure permessa la diffusione del manifesto di protesta che prepara Gil Robles.

La morte misteriosa
di una «stella» di Hollywood

Hollywood, 16 notte.

Thelma Todd, la celebre stella dello schermo, è stata trovata morta in un'automobile presso S. Monica, non lontano da un ritrovo di cui essa era comproprietaria. Un agente di polizia ha dichiarato che essa aveva del sangue sulla bocca e sul naso. Si ignorano le cause della morte.

Una dimostrazione cinese
contro il movimento autonomista

Scontri con la polizia e tafferugli nei quartieri di Pechino - Le vittime salirebbero a dieci

Pechino, 16 notte.

Diecimila cinesi hanno oggi compiuto una grande dimostrazione anti-autonomista. Ritenuto è stato il fatto che in folla era composta di elementi di tutte le classi, studenti, operai, contadini, i quali, ammassatisi nei pressi del Tempio del Cielo, hanno ascoltato i discorsi di vari oratori ed hanno infine acclamato un ordine del giorno nel quale si chiede che gli elementi validi della popolazione siano inquadrati ed armati per resistere all'imperialismo giapponese e per distruggere ogni covato autonomista.

A capo di tutti patriottici fu fatto, che nel frattempo si era successivamente ingrossata, si è diretta verso la porta di Chien, dove è venuta a conflitto con la polizia. Sette cinesi e quattro poliziotti sono rimasti feriti ed hanno dovuto essere trasportati all'ospedale. Corre voce insistente che si abbiano anche dieci studenti uccisi e cinque feriti. La folla si è quindi frazionata in grossi nuclei che hanno continuato la dimostrazione nei vari quartieri. Si sono avuti altri tafferugli ma senza conseguenze. Osservatori ritengono che da ieri non si registrava a Pechino dimostrazione così significativa come la odierna.

Giunge, inoltre, notizia da Hong Kong che Lai Kung Chi, reduttore capo di una dei più importanti giornali cinesi, è stato fatto segno ad un colpo d'arma da fuoco mentre si trovava in un quartiere del centro della città in quel momento affollatissimo. Lo stato del ferito è grave. Non si conosce l'autore dell'attentato.

Il porto di Tangku, vicinissimo a Tien Tsin, è stato occupato ieri dalla milizia, giusta l'ordine di Yin Jukang, il quale aveva inaugurato il consiglio autonomo della zona militarizzata della Cina, il 25 novembre. Da fonte cinese si apprende che l'occupazione è avvenuta dopo breve combattimento con le truppe di Shang Chen, nominato recentemente governatore dell'Honan. Dalle due parti si sarebbero avute gravi perdite. Le truppe di Shang Chen hanno ripiegato verso Taku.

Ciang Kai Scek insediato
al Consiglio esecutivo di Nanchino

Nanchino, 16 notte.

Il Maresciallo Ciang Kai Scek si è insediato oggi alla presidenza del Consiglio esecutivo del Governo centrale cinese. Nel discorso di rito egli ha nettamente affermato che in nessuna contingenza la Cina si piegherà dinanzi a qualsiasi potenza che cercherà di insidiare la sua libertà e la sua indipendenza».

Due bimbe col padre inghiottite dal ghiaccio

Stoccolma, 16 notte.

Presso Helmstadt, il ghiaccio ha ceduto improvvisamente sotto un gruppo di bambini che stavano pattinando. Due bambine di otto anni sono affogate insieme col padre che si era gettato in acqua per salvarle.

Oscuro dramma nel Mar Caspio
Quattro marinai annegati

Mosca, 16 notte.

Il capitano della nave petroliera «Soviet» [illegible] raccolto nel mar Caspio l'equipaggio di un'altra nave naufragata, ma, per ragioni sconosciute, ha poi deciso di abbandonarlo, abbandonandolo su una scialuppa. Questa si è capovolta e quattro uomini sono annegati. E' stata aperta una inchiesta.

Sottufficiale inglese degradato
perchè annacquava il rum

Devonport, 16 notte.

La Corte Marziale ha degradato un sottufficiale commissario, che annacquava le razioni di rum dell'equipaggio della nave *Drake*.

Gentile gesto del Duce
verso una suora

Savona, 16 notte.

Dal santuario di Nostra Signora della Misericordia, patrona di Savona, giunge notizia di un gesto di squisita sensibilità compiuto dal Duce. Suor Giuseppa Rosso, venuta in Italia dal Sud America per il Capitolo generale delle Figlie di N. S. della Misericordia, prima di fare ritorno alla sua lontana residenza desiderava ardentemente di rivedere un proprio nipote, soldato dell'Arma Azzurra, dislocato in una città del meridione in attesa di salpare per l'A. O. La suora manifestò questo desiderio con una lettera al Duce, che immediatamente dispose perchè il desiderio della religiosa fosse esaudito.

Così l'altro giorno suor Giuseppa Rosso ed il nipote, felici, erano saliti al santuario per implorare la materna benedizione della Vergine sulla Patria, il Re, il Duce; quindi la pia suora è ripartita verso l'America del Sud ed il nipote è partito per l'A. O.

Il concerto belliniano a Cuorgnè

Cuorgnè, 16 notte.

Nel Civico Teatro, con l'autorevole adesione di S. E. il Prefetto di Aosta e [illegible] intervento [illegible] pubblico, si è svolto, lodevolmente diretto dal maestro Odilone Bassoli, l'atteso concerto vocale-strumentale, in celebrazione del centenario belliniano. Si produssero, riscuotendo vivo plauso, la [illegible] cantante signorina Stella Calcina, accompagnata dalla prof. Elena Marchinio, la signorina Franca Vosserone e la locale orchestra dei Concordi.

La commemorazione è stata tenuta dal mutilato di guerra Lauro Fiorini, che con nobile e commossa parola ha rievocato l'immortale catanese, superba espressione del genio [illegible] Concerto e discorso hanno avuto le più entusiastiche accoglienze.

I depositi dei commercianti e le sottoscrizioni al Prestito

Roma, 16 notte.

I titolari di certificati nominativi del Prestito Redimibile 3,50 per cento, emessi in virtù del Decreto-Legge 3 febbraio 1934 XII, gravati da vincoli di usufrutto, ovvero da ipoteche cauzionali, possono presentare i detti titoli in sottoscrizione del Prestito nazionale. Rendita 5 per cento, e, senza necessità di consenso espresso dell'usufruttuario e del creditore ipotecario, chiedere la libera disponibilità della parte di rendita sottoscritta, che superi il valore dei titoli del Prestito redimibile 3,50 per cento, stabilito dal primo comma dell'articolo 3 del Regio Decreto-Legge 23 settembre 1935-XIII.

In ogni caso la suddetta quota di rendita dovrà almeno raggiungere 100 lire di capitale nominale, e, se le superi, verrà limitata a lire 100 di capitale nominale o a un multiplo di lire 100. Tale facoltà potrà essere esercitata anche dall'intestatario di certificati nominativi del Prestito redimibile 3,50 per cento, vincolati per doti civili ovvero militari, senza necessità di consenso espresso del marito, o dei terzi riservatari, e senza autorizzazione giudiziale. Le stesse disposizioni sono estese alle cauzioni, alle doti e agli usufrutti, costituiti su depositi di titoli al portatore del Prestito redimibile 3,50 per cento, presso la Cassa Depositi e Prestiti, ovvero presso istituti o privati.

La Confederazione fascista dei commercianti è autorizzata a sostituirsi ai depositanti, per la sottoscrizione al Prestito nazionale Rendita 5 per cento, con i titoli del Prestito redimibile 3,50 per cento, che sono costituiti in deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi del Regi Decreti-Legge 16 dicembre 1926 e 3 marzo 1927. I titoli della Rendita 5 per cento, che saranno sostituiti a quelli del Prestito redimibile 3,50 per cento, rimangono di proprietà dei singoli depositanti. La quota integrativa, di cui all'articolo 3 del Regio Decreto-Legge 20 settembre 1935, sarà versata dalla suddetta Confederazione, con mezzi propri. Siffatto versamento sarà ricuperato a carico dei singoli depositanti, e per l'importo da ciascuno di essi dovuto, a principiare dall'anno 1936-XIV, con le modalità che saranno fissate successivamente. Verrà compilato un ruolo speciale con le norme stabilite per la riscossione dei contributi sindacali obbligatori. I nuovi depositi per l'esercizio del commercio saranno costituiti con titoli del Prestito nazionale Rendita 5 per cento.

Per le persone che non abbiano libera amministrazione dei loro beni, le sottoscrizioni in contanti al Prestito nazionale Rendita 5 per cento, creato con Regio-Decreto Legge 20-9-1935-XIII, da parte dei rispettivi esercenti la patria potestà, tutori, curatori, amministratori, sono considerate atti di amministrazione ordinaria, e avranno effetto senza autorizzazione veruna o formalità giudiziali.

I titoli della Rendita 5 per cento, corrispondenti alla sottoscrizione, saranno tramutati in certificati nominativi, intestati alla persona fisica incapace o di capacità limitata, oppure alla persona giuridica.

La popolazione dell'Urbe
1.178.900 abitanti

Roma, 16 notte.

La popolazione dell'Urbe presente, calcolata a fine novembre, in via provvisoria, ammonta a un milione 178.900 abitanti.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Alla memoria della Medaglia d'oro Balmamion Biagio hanno dedicato una via nella nuova frazione [illegible] la scuola elementare di Piano del Voglio [illegible] ed il Littoriale [illegible] Joseph Stellini di Udine.

Per non aver concesso il «sabato fascista» a dipendenti di età inferiore a 21 anni, sono stati contravvenuti i fratelli Debernardis, esercenti manifatturieri, ed i personali fratelli Prona.

DA NOVARA

E' stata arrestata il mezzadro Cipriano Succani, di 40 anni, perchè circa un'ora meridiana precedente la moglie e i cognati e cercava di ucciderli a colpi di scure. Lo arrestarono alla pubblica via, i due fratelli di poco anni.

DA PIACENZA

In una stalla sita in località Peveri di Bobbio, si trovava sola donna che [illegible] con un [illegible] scaldare a carbone. Il quale, incredibile, pieno era [illegible] carbonico, e dopo qualche ora alcuni contadini, entrati nella stalla, constatavano che la donna e [illegible] capi di bestiame erano morti asfissiati.

DI PARMA

Una serissima [illegible] della Biblioteca Palatina, che fu sede nel Palazzo della Pilotta, è stata constatata con [illegible] opere contenute in 7572 volumi, oltre a 71 periodici, ed è già a disposizione degli studiosi.

La strage di un fulmine
3 morti e 3 moribondi

Cosenza, 16 notte.

Il maltempo continua ad imperversare in quasi tutta la Calabria. Nella nostra provincia si sono avuti acquazzoni di estrema violenza, ed in alcune località grandinate che hanno formato strati dello spessore di qualche centimetro. I fulmini hanno abbattuto alberi e provocato vittime.

Questa sera in località Pianette di Lappano, mentre la famiglia del colono Pasquale Talarico, era raccolta attorno al focolare, un fulmine è entrato per la cappa del camino ed ha gettato violentemente al suolo le sei persone. Tre di esse, Pasquale Talarico, di 40 anni, Giuseppina De Luca, di 30, e la bambina Annunziata Talarico, sono morte all'istante; Luisa De Cicco, Jolanda e Filomena Talarico hanno riportato lesioni gravissime per cui versano in disperate condizioni al nostro ospedale.

Complicato incidente
a un passaggio a livello

Cuneo, 16 notte.

Il commerciante Adolfo Balduzzi faceva ritorno da Cuneo a Limone, ove risiede, pilotando il proprio autocarro su cui era pure la moglie, quando al passaggio a livello fra Roccavione e Robilante, non avendo scorto i segnali di via chiusa dalla casellante ha violentemente cozzato contro la sbarra che chiudeva il transito. Nell'urto la sbarra si è alzata andando a toccare i fili della trazione elettrica, provocando un corto circuito che ha causato la interruzione della linea per un quarto d'ora, e cadendo ha colpito la casellante alla testa causandole la probabile frattura d'una vertebra cervicale, la frattura della mandibola, ed altre gravi lesioni, per cui trovasi ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Carro investito da un treno
Un cavallo ucciso e due uomini illesi

Varese, 16 notte.

Il treno delle Ferrovie Nord proveniente da Milano, in arrivo a Varese alle 7,40, ha investito a un passaggio a livello presso la nostra stazione un carro trainato da due cavalli. Nell'urto, violentissimo, uno dei cavalli, sbalzato a diversi metri di distanza, è rimasto ucciso sul colpo; l'altro, rotti i finimenti, è rimasto incolume [illegible] me ai conducente Pietro Rusconi, che lo trovava per le briglie. Il proprietario del carro e dei cavalli, Pietro Rossi, si è salvato balzando in tempo dal carro.

Il passaggio a livello, che è custodito, aveva le sbarre alzate, pare per l'inclemenza del tempo che ha impedito la manovra.

Domestica ferita di rivoltella
e il suo strano racconto

Milano, 16 notte.

All'Ospedale Maggiore è stata ricoverata la domestica Celestina Corradi, di 30 anni, occupata presso la famiglia Prada, in via Santa Maria Valle 5, la quale presentava una ferita d'arma da fuoco all'addome. La donna ha dichiarato che, mentre si trovava a letto, aveva aperto il cassetto del comodino da notte, dove, a sua insaputa, era stata collocata una rivoltella, che cadendo al suolo lasciava partire un colpo e la feriva. L'autorità ha iniziato indagini per accertare se il racconto della Corradi risponde a verità.

Condannato a 30 anni
per triplice omicidio in America

Salerno, 16 notte.

Si è concluso oggi alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di Giuseppe Spinelli, da Agropoli, detto Big Mike, imputato di triplice omicidio in persona dei fratelli Volpe a Pitsburg, in Pennsylvania. Lo Spinelli era stato arrestato ad Agropoli su richiesta del Governo americano, il quale ne aveva chiesto l'estradizione, che però non fu concessa. La Corte ha condannato lo Spinelli a trenta anni di reclusione, di cui cinque condonati.

Burrificio chiuso per due mesi

Firenze, 16 notte.

L'autorità giudiziaria ha infitto a Eugenia Biancalani la chiusura per due mesi del burrificio di sua proprietà, per avere contravvenuto e venduto a rivenditori burro fabbricato con [illegible] non genuine.

ULTIME FINANZIARIE

BERLINO, 16. — Borsa calma con pochi affari. Rilassi su tutta la linea. Sterlina e dollaro immutati.

Pr. Young 5,56% (o 5 %); Reichsbank 176,25; Berliner Handelsges 115; Deutsche Bank 82,50; Dresdner Bank 83,50; Commerz u. Privat Bank 83,75; Norddeutsche Lloyd 19,25; A.E.G. 24,5 0; I. G. Farbenindustrie 140,75; Siemens 122,50; Zellstoff Waldhof 115; Schultheiss 195; Harpener Bergbau 103,25; Rheinische Braunkohlen 205,25; Mannesmann 75,50; Klockner-Werke 77,50; Hoesch, Klon 79,50; Siemens u Halske 163,5 0. El. Lieh und Kraft 126,75; Aku 50,75.

ZURIGO, 16. — Tendenza pronta. Baltimore e Ohio 60,25; Electrobank 26½; Motor Columbus 150; Saez 53,50; Un. Banche 86; 184; Soc. di Banca 85; 50; Credito 85; 562; Hispano 897; Elevtr. Licht e Kraft 112; Gesfurel 26,50; Aluminium 16,50; Baltz 885; Brown Boveri 61; Lonza 65; Nestlè 787; Seralluoz Ltd; Young 28.

FALLIMENTI

TORINO, 16. — **Siro Michele,** negoziante sarto, via IV Marzo 14; sent 15-12-35; istanza creditori; giud. delegato avv. uff. Sarchi; curatore avv. Pietro Lupo, via Giuseppe Io, verbi. ered 20-1-36, ore 10. — **Florini Giacomo,** mediatore libri, via Cassalegno 9; decr. 14-12-35 ammette a procedura piccolo fallimento comm. giud. Bellavalle dott. Felice, via S. Dismenico 39; attivo L. 3195, passivo L. 6751. — **Sacchetto Rosa,** commestibili e droghe, via Cagliari 12; decr. 14-12-35 ammette a procedura piccolo fallimento comm. giud. Bellavalle dott. Felice; attivo L. 5000, passivo L. 10215.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

MERCANTI E COMPRATORI NELLA PIAZZA PRINCIPALE DI MACALLE'

---

†

Il giorno 11 è mancato crudelmente all'affetto dei suoi cari il

Comm. Dott.

AGOSTINO FERRARI

Ne danno il triste annunzio la moglie **Margherita Dalla Zoppa;** le sorelle **Eugenia, Ambrogia** ved. **Capriolo** e figli, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Per espressa volontà del Estinto se ne fa partecipazione a funerali avvenuti. Si dispensa dalle visite.

Torino, corso Peschiera 5.

Pompe Funebri Reale - Telef. 40-018

In quella Fede, che fu linea costante della Sua vita, tutta dedicata all'amore della Famiglia, chiudeva la sua esistenza a 78 anni

Bosso Annetta n. Ratti

Lo piangono, desolati, il marito **Francesco,** il figlio **Eugenio** colla moglie **Emilia Racca,** la sorella **Maddalena** Ved. **Liboy** e famiglia, i nipoti, cugini, e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 15,30 del 17 corr., partendo da Via Bernardino Galliari n. 31.

Non fiori, ma beneficenza.

La presente valga di ringraziamento a quanti vorranno intervenire alla cerimonia.

Pompe Funebri Generali - Tel. 44-022

Serenamente come visse, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'adorazione dei suoi Cari

Clelia Besso v. Ghiusano

Angosciati ne danno l'annunzio il figlio **Vittorio,** il Console a Stoccarda, con la moglie **Maria Felicina Chiappo** e i figli **Adriana** e **Italo;** la figlia **Giuseppina;** il fratello, le sorelle, i cognati e i parenti tutti e l'affezionata **Annetta.** Non fiori, una beneficenza. Funerali mercoledì 18, ore 8,30, indi trasferzione a Biella nel sepolcreto di famiglia. (5660

Pinerolo, 15 dicembre 1935-XIV.

Gli avv. **A. Bazetta & S. Morgando** con profondo dolore annunciano che l'anima buona della Signora

Rosalia Bottino Beltrami

moglie adorata del carissimo [illegible] dott. [illegible] Efisio Bottino, è risalita a Dio. I funerali avranno luogo martedì 17 corr., alle 10,30, in Torino, e alle 11,30 in Rivara Canavese.

Pompe Funebri Reale - Telef. 40-018

La nipote **Dorato Bettina,** col marito e figlio, angosciata partecipa, a nome dei parenti tutti, la morte della cara buona

Amedeo Rosa ved. Cargnino

I funerali avranno luogo il 17 corr., alle ore 11,30, partendo da corso Giulio Cesare, 4, e la Santa messa di suffragio nel [illegible] proseguirà per Germagnano.

Si ringrazia anticipatamente coloro che interverranno.

Pompe Funebri Generali - Tel. 44-022

Cesare e Mariuccia Rossi commossi per la commovente dimostrazione d'affetto tributata alla loro adorata

EMILIETTA

ringraziano i buoni che vollero di presenza, con fiori e con scritti mitigare il loro immenso dolore. (26020

Il giorno 14 rendeva l'anima a Dio

CESARE LUCCA

I funerali avvenuti, per espressa volontà del Defunto, le [illegible] i nipoti e pronipoti [illegible] danno [illegible]

Pompe Funebri Generali - Tel. 41 283

Il marito, genitori, suoceri, parenti tutti della compianta

Ernesta Amberti n. Aimo

ringraziano vivamente quanti si unirono a loro nella luttuosa circostanza.

Grignasco, 16 dicembre 1935-XIV

MEMENTO

Venerdì 20 corrente, ore 9,30, nel Santuario Maria Ausiliatrice, sarà celebrata Messa suffragio nel compianto **MAURINO GIORGIO.** La Famiglia riconoscente ringrazia.

Martedì 17, ore 8, Chiesa S. Tommaso, celebrasi Messa a suffragio di **DIAFEOB PIETRO.** La vedova ringrazia quanti la ricorderanno. (6592

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.